L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 19 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 23 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Radio di Monaco?

Nel panorama giornaliero dei fatti europei è spuntata ieri una notizia: scura su fondo chiaro. Habicht, il famigerato, sarebbe tornato a Monaco. La «radio» riprincipierà dunque a funzionare?

L'ira politica riprenderà a battere contro la pace ritornata e ritornante in Austria e fuori? Il nero microfono gorgogliante della città che fu quartier generale austro-nazista è inseparabile, nella memoria, dal grido di orrore di una tragedia inobliabile. E storicamente decisiva.

Che cosa mai si potrebbe proporre Habicht contro quel fatto ormai incancellabile dalla realtà morale e politica dell'Europa?

Il cadavere di Dollfuss è ancora a fior di terra. L'Austria resterà austriaca.

Ma più di queste considerazioni interessa ora un dato psicologico. Donde questa ripresa — se sarà tale — di attività propagandistica?

La notizia merita ancora molta riserva. Ma è già significativo che essa abbia trovato tanto credito nella stampa. La ragione c'è. Ed è nota. Dal plebiscito della Saar taluni fogli razzisti hanno intonato una diana giustamente fiera, logicamente vittoriosa; ma non sempre o in tutto misurata. Il trionfo: sta bene. Il giubilo della nazione restituita a sè stessa: sta benissimo. Il terreno sgombero per la pace: questa è la speranza — raggiante — che noi stessi abbiamo salutato e salutiamo: e che la Germania stenda la mano alla Francia è cosa da compiacersi. Ma che con la gioia sopravvenga la foga e poi la fame di altre entità politiche e territoriali che non hanno e non avranno mai bisogno di essere «restituite» perchè non furono mai «tolte» alla Germania, è follia che appartiene solo a piccole frazioni razziste, ma che va guarita nell'interesse di quella pacificazione europea che ha trovato e trova in questo inizio d'anno così fauste promesse.

L'Austria non è una provincia che il Trattato di Versailles ha separato dal suo Stato, il quale, secondo i nominati razisti, sarebbe appunto la Germania.

L'Austria è l'Austria. Con sue tradizioni, sua lingua, sua storia, sua religione (la quale tra parentesi è unica ed unitaria). E da chi è governata oggi l'Austria, se non da austriaci?

La frase: «ritorno alla comunità del sangue e della fede tedesca» è priva di significato se non in questo senso: che gli austriaci appartengono e tengono ad appartenere al blocco etnico germanico, ma in esso sono tuttavia una ben distinta e separata entità, che si governa, si deve governare, ha vissuto deve vivere, ebbe un passato deve avere e avrà un avvenire, in sè e per sè, autonomamente, liberamente.

Quando mai, in passato, l'Austria si è annullata e confusa nella Germania?

Inoltre: l'Austria come tutti gli altri stati, è un fattore che in Europa ha funzioni e peso anche fuori di sè.

E oggi come oggi questa funzione è addirittura decisiva per l'equilibrio e la pace delle forze che intorno ad essa si accentrano e si concentrano.

Sopprimere politicamente l'Austria, questo punto di incontro e di equazione, questo fulcro, significherebbe scardinare il diagramma delle altre forze che precipiterebbero le une sopra o contro le altre, come le acque ruinose da un argine rotto.

E' ciò possibile? E' ciò conveniente?

Ecco tra l'altro le due domande che i più accesi nazisti tedeschi dovrebbero proporsi. Se sulle premesse ideologiche essi fossero inconvertibili, sulla considerazione delle conseguenze *reali* che rendono sconsigliabile una determinata azione politica, dovrebbero pur diventare ragionevoli.

Ci sono molti nazisti in Austria? E' una domanda che ogni tanto bisogna avere il coraggio spregiudicato di proporsi. Che ce ne siano — e duri! — è un fatto provato dai fiammeggiamenti che ogni tanto riscoppiano sotto la cenere. Che questi seguaci di Hitler oltre confine non siano quella marea che vorrebbero i tedeschi, è oltremodo certissimo: come le situazioni seguite all'assassinio di Dollfuss, hanno tragicamente ma fortemente provato. Che i nazisti in Austria sarebbero ancor meno numerosi e meno ostinati se certa propaganda non li alimentasse ed eccitasse, anche questo è aritmetico.

Ad ogni modo: non possono i nazisti «di dentro» fare il ragionamento suggerito ai «nazisti di fuori?».

Le conseguenze di un nuovo tentativo di annessione diretta — o anche indiretta — dell'Austria sarebbero talmente gravi che non possono non far riflettere quanti amano non solo la pace, ma la ragionevolezza.

La frenesia del «Sangue» non troverà qualche residuo freno della ragione? E' quello che noi fortemente crediamo, vogliamo credere; mentre la radio infausta, grazie a Dio, ancor tace.

r. m.

Habicht riprende la sua parte di sobillatore?

VIENNA, 22

Nei circoli giornalistici di Vienna si è diffusa la notizia che il famoso Leo Habicht avrebbe fatto ritorno a Monaco per riprendere per conto del partito nazista tedesco la propaganda contro l'Austria. La notizia, per quanto finora non confermata, ha ugualmente suscitato una certa impressione. Essa è posta in relazione con le note voci corse giorni addietro e secondo cui, appena liquidata la questione della Saar, la Germania avrebbe nuovamente ripresa la sua attività contro l'Austria.

Frattando per domani si dà come probabile il ritorno a Vienna di von Papen.

La notizia della «Reuter» secondo cui importanti mutamenti sarebbero imminenti in seno al Governo austriaco non è confermata da fonte competente. Vero è che le voci relative a possibili mutamenti corrono già da parecchi giorni, ma finora non possono essere accolte che come tali.

I nazisti dell'Alta Austria raddoppiano d'attività. L'esempio del plebiscito della Saar viene largamente sfruttato a Linz per chiedere che un analogo plebiscito venga indetto e tenuto anche in Austria. Da Neuhaus, al confine austro-bavarese, si ha notizia di una zuffa sanguinosa fra legionari austriaci e un distaccamento dello «Schutzkorps»: quattro feriti gravi.

La strada buona

ROMA, 22 pom.

A proposito della Saar, dell'Austria e di certi atteggiamenti nazisti, scrive *L'Osservatore Romano* nei suoi *Acta Diurna*:

«La Società delle Nazioni, che è riuscita ad organizzare il plebiscito sarrese con metodi, cautele e garanzie esemplari, ha ritrovato nella liquidazione di questa controversia la sua funzione non solo di equilibratrice fra i contrastanti interessi delle forze politiche europee, ma anche di liquidatrice delle ancora spinose eredità del Trattato di Versailles.

Quest'ultima funzione, che in un primo momento era apparsa prevalente ma che in seguito il dogmatismo sull'intangibilità dei Trattati aveva cacciata nell'anticamera se non negli archivi dell'Istituto ginevrino, è ritornata oggi ad essere funzione preminente proprio in ragione di una controversia la cui soluzione lo stesso Trattato di pace aveva lasciata in eredità alla Società delle Nazioni.

In un momento nel quale si parla di estremi funerali della pace di Versailles mentre la stampa razzista trova motivo di sottolineare la necessità di altri plebisciti per altre zone che non hanno alcuna sovranità in sospeso, e di progettare nuove carte geografiche con nuovi confini fra gli Stati europei, altri sottolinea come il pacifico ritorno della Sarre alla Germania sia avvenuto in funzione del Trattato di Versailles, attraverso sistemi elettorali che lo stesso Trattato aveva previsto, sotto la tutela di quell'organismo societario che il Trattato aveva fondato.

Si intende insistere così, con un esempio, il quale dimostra come i difetti della pace di Versailles si correggono a Ginevra cioè con un metodo societario collaborazionistico e non con le rivendicazioni unilaterali ed astiose che esasperano i rapporti fra le parti contrastanti e che creano dissidi e sospetti estremamente pericolosi per l'ordine europeo.

La Germania che ha ufficialmente rotto i ponti con Ginevra è poi privatamente ritornata sulle rive del Lemano prendendo parte alle discussioni e deliberazioni di quel Comitato dei Tre al quale spetta il principale merito di aver preparato il plebiscito e di aver avviate a risoluzione tutte le complicate controversie franco-tedesche conseguenti all'annessione della Sarre alla Germania.

Sistema paritetico, arbitrale, interventista e non astensionistico, cioè societario nel più retto senso della parola: questa è la strada attraverso la quale i popoli possono avere soddisfazione e giustizia, la strada che lo stesso Trattato di Versailles ha trattata con il suo famoso articolo 19.

Il resto — si conchiude — è pericolosa passionalità se non sovversivismo internazionale, del quale negli ultimi giorni sono apparsi segni forse preoccupanti.

Udienze a Palazzo Venezia

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il comm. Domenico Ghezzi presidente della società «Umanitaria» di Milano che gli ha riferito sull'andamento di quella istituzione.

Presentati da S. E. Lessona, il Duce ha ricevuto i direttori generali del Ministero delle Colonie. (*Stef.*).

I prossimi colloqui di Londra

Allarmi fra i nazionalisti francesi per la questione del disarmo

PARIGI, 22 pom.

Il Ministro degli Esteri, Laval, rientrato a Parigi, parteciperà oggi a una riunione ministeriale nel corso della quale il Ministro delle Finanze, Germain-Martin, chiederà che il limite massimo di emissione dei Buoni del Tesoro a breve scadenza sia aumentato da 10 a 15 miliardi.

Il Ministro degli Esteri ha intanto iniziato lo studio preliminare delle principali questioni che dovranno essere trattate a Londra in occasione della visita che egli farà insieme con Flandin al Governo britannico.

A proposito di questa visita i principali giornali osservano che le nuove conversazioni franco-britanniche saranno la continuazione naturale dei recenti colloqui franco-italiani di Roma e la virtuale liquidazione del problema saarese.

La stampa nazionalista manifesta viva apprensione circa l'oggetto dei colloqui e afferma che i ministri responsabili della politica francese dovrano a ogni costo impedire che gli accordi diano luogo a richieste «tendenti a indebolire la potenza militare della Francia».

Questi circoli nazionalisti temono infatti che il Governo di Londra non esiti a rimettere sul tappeto la questione del disarmo, dato anche che, nonostante la svalutazione della sterlina, la situazione economica inglese non è sfuggita alla pressione della crisi.

Il generale Weygand, colpito dai limiti di età, ha lasciato la carica di capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito e ha trasmesso i suoi poteri al suo successore, generale Gamella.

Sanguinosa scorreria di abissini nella Somalia francese

Un centinaio di persone massacrate

PARIGI, 22 pom.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio ufficiale trasmesso da Gibuti all'Agenzia «Havas»:

«Si apprende che un amministratore francese, Bernard, 18 *militi e* 88 *somali sono stati massacrati in territorio francese da una scorreria di tribù appartenenti alle limitrofe provincie abissine».*

Anche ai giornali inglesi è giunto ieri a tarda notte un dispaccio quasi identico, il quale però precisa che il Bernard è un ufficiale dell'Intendenza francese di Gibuti.

L'ufficiale e i 18 *uomini di truppa insieme con gli* 88 *indigeni che facevano parte di una carovana, sarebbero stati massacrati da una banda di nomadi appartenente a una tribù abissina della regione di frontiera.*

Le informazioni hanno suscitato profonda impressione in questi ambienti giornalistici, ma i principali fogli parigini si limitano a riprodurre i dispacci con brevi commenti, in attesa di conferma ufficiale dal Ministero delle Colonie.

Il Matin, commentando le informazioni su riportate, scrive:

«L'incidente, sul quale non si possegono ancora particolari, ricorda altri incidenti che si sono prodotti recentemente fra l'Italia e l'Abissinia. E' noto che verso la metà del mese di settembre un gruppo di Abissini penetrò a Gondar (Abissinia settentrionale) nel muro che cinge il Consolato d'Italia. In quell'occasione il ministro d'Italia a Addis Abebà chiese riparazioni al Governo etiopico».

Il giornale ricorda che pochi giorni dopo, nel sud dell'Abissinia, lungo la linea di demarcazione tra questo Paese e la Somalia italiana, un nuovo incidente si è prodotto a Ualual tra reparti italiani e un migliaio di armati etiopici.

Cambiamenti nel Ministero etiopico

ADDIS ABEBA, 22 pom.

Ras Mulugheta, già governatore della provincia di Ilu Babor, nell'Ovest etiopico, è stato nominato ministro della Guerra al posto del «fitaurari» Berru. Il «detyàz» Maconnen, già ministro degli interni, è stato nominato governatore di Ilu Babor.

E' giunta ad Addis Abeba la Missione militare svedese destinata ad assumere la direzione della Scuola militare per la formazione degli ufficiali etiopici. La Missione è composta di un capitano e quattro sottotenenti dell'Accademia militare di Stoccolma.

Il Giappone uscirà dalla S. d. N. col prossimo marzo

Pericolosa rigidità politica personificata da Hirota

TOKIO, 22 pom.

Il discorso pronunziato alla Dieta giapponese dal Ministro degli Esteri Hirota va messo in rapporto con la situazione politica interna nel Giappone, dove si ritengono prossime le elezioni generali che quasi certamente porterebbero al potere i partiti di opposizione.

Hirota ha parlato anzitutto del Trattato di Washington per rilevare che esso era divenuto inaccettabile per il Giappone perchè incompatibile con le direttive della sua politica internazionale.

«Quindi — egli ha detto — abbiamo denunziato il trattato che cesserà di essere in vigore dal 31 dicembre 1936. Noi, però, speriamo molto che la denunzia del trattato non preannunzi un'espansione degli armamenti. Certo le nostre intenzioni sono tutte in senso contrario. Noi desideriamo vivamente che venga concluso un altro trattato che sostituisca quello di Washington e che si fondi su una nuova formula che esprima con maggior chiarezza e sincerità lo spirito del disarmo. In fatto di disarmo la nostra politica è chiara. Noi desideriamo vivamente e intendiamo effettuare una riduzione radicale degli armamenti navali, ma vogliamo anche l'abolizione o la limitazione strettissima degli armamenti di carattere aggressivo, in modo da liberare ciascuna Nazione dalla minaccia potenziale di altre Nazioni, rendendo addirittura impossibile a una qualsiasi Nazione di minacciare una qualsiasi altra Nazione.

«Le conversazioni preliminari a Londra hanno offerto una buona occasione — ha continuato il ministro Hirota — per un esame di tutti gli aspetti più importanti del problema navale. Ora speriamo sinceramente, ed al conseguimento di questa speranza stiamo dedicando i nostri sforzi migliori, in una ripresa sollecita dei negoziati interrotti a Londra, ripresa che dovrebbe portare a un nuovo e giusto accordo col quale verrebbero sanciti i principi della non aggressione e della non minaccia sulla base di una radicale riduzione degli armamenti, dalla quale la causa della pace mondiale si avvantaggerebbe immensamente».

Il Ministro Hirota è poi passato a definire sommariamente i rapporti del Giappone con le altre principali Potenze.

«Con gli Stati Uniti — ha detto il Ministro — non vi sono questioni pendenti che non siano suscettibili di amichevole soluzione e lo stesso si può dire anche per la Gran Bretagna, all'amicizia della quale il Giappone tiene moltissimo».

Nei riguardi della Russia, dopo aver detto che i negoziati per la cessione della ferrovia mancese hanno fatto nuovi progressi in queste ultime settimane e promettono di finire con un accordo soddisfacente per ambo le parti, Hirota ha soggiunto che il Governo giapponese intende agevolare il pacifico sviluppo dei rapporti fra il Giappone e la Repubblica dei Sovieti e quindi adopererà i suoi sforzi per una soluzione amichevole di tutti i problemi pendenti tra i due Paesi.

Quanto alla Cina, il Giappone non ha verso la sua vicina che «le più pacifiche e amichevoli intenzioni».

Infine Hirota ha anche alluso a taluni atteggiamenti aggressivi della espansione commerciale del Giappone nei mercati mondiali e ha sostenuto che la portata di tale espansione è stata molto esagerata, dato che, in realtà, il Giappone occupa soltanto il settimo o l'ottavo posto nella graduatoria delle principali Nazioni del mondo.

Interessante infine è stato anche l'accenno al ritiro del Giappone dalla S. d. N. Hirota ha confermato che questo ritiro, che decorrerà ufficialmente dal 27 di marzo prossimo, è definitivo.

«Questo getterà sul Giappone un più grosso gravame di responsabilità — ha concluso il Ministro —. Ma ormai abbiamo scelta la nostra strada e non devieremo. Dopo tutto, i rapporti internazionali di una Nazione sono il riflesso dell'influenza morale e della forza morale del suo popolo e se tutti noi, in armonia con l'augusta volontà dell'Imperatore lavoreremo assieme e faremo tutto il nostro possibile, non sarà difficile, ne sono sicuro, sormontare quei qualunque ostacoli che potremo incontrare sulla nostra strada. Di fronte alla gravità della presente situazione internazionale io desidero di fare speciale appello a tutta la Nazione perchè ci dia il suo appoggio concorde».

Un'altra interessante notizia, data in una dichiarazione precedente dal Ministro Hirota alla Dieta, è che nel prossimo mese di marzo lo Imperatore del Manciu-kuo si recherà a Tokio per fare visita, ufficialmente, all'Imperatore del Giappone.

PROSPETTIVE DI UN QUADRO MONDIALE

La *Revue des Deux Mondes* ha pubblicato nell'ultimo quaderno un articolo firmato tre stelle sul *Cattolicismo e la politica mondiale*. A dir vero, il cattolicismo come tale si mantiene al di fuori e al di sopra della politica propriamente detta, ma alcuni paesi hanno seguito ultimamente una politica nettamente contraria al cristianesimo e l'articolista della grande rivista francese afferma che «raramente il fattore cattolico ha esercitato tanta azione quanto oggi sul movimento politico del mondo». Egli passa in rassegna diversi paesi incominciando dalla Germania, dove tutte le forze politiche hanno dovuto cedere davanti all'hitlerismo trionfante: la social-democrazia, il comunismo, il Centro hanno subita la legge del vincitore. «La sola forza che ha costretto il potere *nazi* a trattare con lei, è la religione, è il cristianesimo e particolarmente il cattolicismo».

Ciò è esatto. Come ben nota ancora lo scrittore della *Revue des Deux Mondes* «solo interprete in Germania dei diritti della coscienza umana e della libertà individuale contro l'assolutismo dei *nazi*, il cattolicismo ha incominciato coll'essere il solo fermento di resistenza all'asservimento generale della nazione sotto la disciplina spirituale dei suoi padroni».

Basta porre la questione ne' suoi veri termini, per comprendere che le cose stanno realmente così. Se si passa dalla Germania all'Austria la tesi della *Revue des Deux Mondes* appare anche più chiaramente. In Austria, quando s'è trovato un governo disposto a prendere risolutamente posizione contro l'*Anschluss* alla Germania, il governo ha dovuto prendere il cattolicismo come piattaforma alla sua resistenza, e come sua difesa contro il *nazismo*. Qualche cosa di consimile è avvenuto alla Saar, dove ha trionfato non tanto il nazismo quanto il patriottismo tedesco. Il Centro nei periodi ordinari ha sempre avuto una votazione splendida e, se in questo momento i cattolici hanno votato per l'immediata unione alla patria, malgrado che sia al potere l'hitlerismo che tende alla risurrezione del vecchio paganesimo germanico, è perchè la coscienza consigliava loro l'immediato incorporamento alla patria, salvo a difendere più tardi i diritti dell'anima con tutta la energia.

A questo proposito occorre stabilire una distinzione necessaria contro certi organi pangermanisti. Il problema della Saar, prima del plebiscito, esisteva; quello dell'Austria non esiste. *L'Austria non ha mai fatto parte del terzo Reich;* vive di vita propria sia politicamente che economicamente e nel campo civile e spirituale possiede da secoli una fisionomia diversa da quella germanica. Vuole essere indipendente e deve esserlo nell'interesse di tutta l'Europa.

In Ispagna, i monarchici rimproverano alla Santa Sede di non essersi schierata dalla parte della monarchia quando questa avrebbe potuto non prendere la via dell'esilio, ma il compito del cattolicismo non era questo. Quando il regime repubblicano si affermò, i cattolici mirarono a difendere la verità religiosa e i suoi diritti e il loro eroe in Ispagna, Gil Robles, si valse delle direttive di Leone XIII e di Pio XI per rimanere leale al regime cristianizzato. In Italia, il governo fascista — scrive l'articolista della celebre rivista — riuscì ad adattare gli interessi della Chiesa cattolica alle esigenze del regime totalitario.

Quanto alla Russia sovietica l'aspetto antireligioso del regime bolscevico è quello che fa il più grande torto al governo di Mosca. Agli Stati Uniti i venti milioni di cattolici costituiscono una forza che i candidati alla presidenza disdegnano raramente. Il Giappone è tanto più rispettoso del cristianesimo in generale e del cattolicismo in particolare quanto lo è meno la Russia.

Finalmente, se c'è la guerra religiosa, al Messico, gli altri governi dell'America latina sono pieni di riguardi per la Chiesa e la *tournée* del Cardinal Pacelli in Argentina, nel Brasile e nell'Uraguai fu trionfale.

E veniamo all'esempio più saliente, alla Francia. Quando Laval ministro degli esteri ascendeva le scale del Vaticano che nessuno dei suoi antecessori aveva asceso dal 1870 in qua, compiva un avvenimento di primissimo ordine. Vladimir d'Ormesson ha messo in rilievo nel *Figaro* tutta la portata e *B. F.* ha riferite nelle colonne dell'*Avvenire* le parole testuali del valoroso collega francese. Certo che la laicità in Francia non è ancora spoglia del suo vecchio carattere antireligioso e v'è ancora molto progresso da compiere; ma se stabiliamo un confronto con trent'anni fa, quando il governo di Combes inviava a Roma il primo magistrato della repubblica, Emilio Loubet per schiaffeggiare Leone XIII, questo grande amico della Francia, colla visita di Laval a Pio XI, allora tutti comprendono il grande progresso compiuto, dal giorno in cui Renato Viviani proclamava di aver «spento le stelle in cielo» per dar diritto a' suoi successori di «riaccendere» e d'imprimere alla politica estera francese il suo vero carattere tradizionale d'amicizia non di avversione col Papato. I giornali monarchici, tipo *Action Française* possono continuare nella loro linea impossibile, ieri contro Leone XIII oggi contro Pio XI, ma il mondo cammina e tutti sentono la grande portata della visita fatta al Papa, a Pio XI, dal Ministro degli esteri della Francia

V.

Le leggi per la preparazione militare pubblicate dalla "Gazzetta Ufficiale,,

I programmi dei corsi di cultura

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le tre leggi per la preparazione della Nazione armata, cioè la legge che detta norme sull'istruzione premilitare, quella che istituisce l'istruzione post-militare, quella che istituisce i corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno.

L'insegnamento militare

ROMA, 22

Sono di prossimo inizio i corsi di cultura militare che hanno lo scopo di integrare l'educazione spirituale, fisica e tecnica che viene impartita ai giovani nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nella M.V.S.N. I programmi compilati secondo le norme di legge provvedono ad adeguare il grado di insegnamento all'età ed alla coltura degli alunni.

I gradi dell'insegnamento

L'insegnamento di primo grado ha scopo più specialmente formativo in corrispondenza dell'azione svolta nel periodo balilla-avanguardista nel campo della educazione spirituale e fisica. In questo primo corso si alimentano sempre più i germi del sentimento patriottico e dello spirito militare attraverso l'esaltazione degli eroi della nostra grande guerra vittoriosa.

In ogni classe l'insegnante è unico per tutto il corso. L'insegnamento di secondo grado ha un compito spiccatamente integrativo per l'educazione militare della gioventù in corrispondenza del maggiore sviluppo dato all'educazione spirituale e fisica nel settore delle organizzazioni giovanili e serve a completare ed approfondire le lezioni sugli ordinamenti militari per mettere i giovani in grado di meglio assimilare le cognizioni tecniche relativamente alle forze armate. Anche nei corsi di secondo grado l'insegnamento è unico per ogni classe.

L'insegnamento di terzo grado ha carattere di profonda preparazione culturale per i giovani destinati «ai cialisti «ai fini civili», a far parte ra quali capi organizzatori e specialisti «ai fini civili» a far parte della futura classe dirigente del paese avviandoli allo studio ed alla conoscenza dei maggiori problemi di carattere politico militare interessanti la vita della Nazione.

I programmi per i corsi di coltura militare nelle scuole secondarie superiori del Regno, approvati dal Ministero dell'Educazione nazionale e dai Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aereonautica sono pubblicati oggi nella *Gazzetta Ufficiale*.

I corsi si svolgeranno secondo le norme dettate dal generale Grazioli capo dell'ispettorato generale per la preparzaione pre e post-militare.

Per il primo grado

Ecco il programma di insegnamento di primo grado.

Le forze armate - Generalità (1 ora): Necessità delle istruzioni militari e loro relazione con quelle civili. Come si recluta la massa degli uomini; Come si ripartisce la massa degli uomini reclutati fra le diverse forze armate e nell'interno di ciascuna forza armata.

Esercito (5 ore): I carabinieri; La fanteria; La cavalleria; L'artiglieria; Il genio; I carri armati; Cenni sugli organismi di ogni arma; Cenni sui servizi dell'esercito.

Marina (3 ore): I compiti della marina da guerra; Il personale; Le navi da guerra dell'antichità; Il naviglio da guerra moderno; Le basi navali; Le grandi unità navali.

Aereonautica (3 ore): Cenni storici; I compiti delle forze aeree; Il personale; Gli impianti a terra; L'organizzazione delle forze aeree.

Il terreno (2 ore): Come si rappresenta; Come si legge una carta; Principali caratteristiche militari del terreno.

Due ore disponibili per i 4 argomenti: Guardia di Finanza; M. V. S. N.; Forze Coloniali; Come le forze armate passano dallo stato di pace a quello di guerra.

I fatti più salienti della nostra guerra vittoriosa 1915-18 (4 ore).

Escursioni ed esercitazioni esterne (oltre le lezioni): Esercizi pratici sulla lettura della carta topografica, visita a qualche caserma o stabilimento militare; campi di istruzione delle varie forze armate; regie navi, campeggi di organizzazioni giovanili ecc.; intervento ad esercitazioni di reparto.

Per il secondo grado

Il programma d'insegnamento militare di secondo grado comprende nel primo anno: *Quadro sintetico dell'evoluzione degli ordinamenti militari in relazione con quelli politico-sociali-economici e lo spirito pubblico nazionale*: Epoca romana e medioevale (sei ore).

Nozioni sulle armi e sul tiro, sulle armi portatili e sulle artiglierie (due ore): 1.o Armi: Principali dati sulle armi portatili e sulle artiglierie in uso presso le tre forze armate. 2.o Tiro: Principalidati; Efficacia delle varie armi.

Caratteri geografici e militari dei nostri confini terrestri e marittimi in relazione con la difesa dello Stato italiano. Esempi e ricordi storici (tre ore): Le armi e a loro funzione militare nella difesa terrestre della Penisola italiana; Il mare come frontiera e come possibilità di spedizione oltremare; Cenni sulle nostre colonie sotto il punto di vista militare e nei rapporti militari con la madrepatria.

Le forze armate: *Esercito* (cinque ore) : Reclutamento, ufficiali, sottufficiali, truppe ; Ordinamento sotto il punto di vista organico e territoriale; Esercito metropolitano; Truppe coloniali; Sotto il punto di vista dell'impiego; Armi combattenti; Specialità; L'impiego nel combattimento dei minori reparti delle diverse armi.

Marina (due ore): Il mare grande via di comunicazione; Sua influenza nella storia dei popoli; Perchè le grandi nazioni debbono tendere al controllo delle comunicazioni marittime; Il potere marittimo ed i suoi elementi; Organizzazione centrale e periferica della regia marina; Cenni sul naviglio da guerra e mercantile con particolare riguardo alla marina nazionale; Tipi di navi; Forze navali armate; Loro costituzione; Navi-scuola; Personale (ufficiali, sottufficiali, comuni, istituti e scuole).

Aviazione (8 ore): Aviazione civile in Italia e la utilità agli effetti commerciali, politici e militari. L'arma aerea ed il suo ordinamento. L'organizzazione centrale e territoriale aeronautica. Personale: ordinamento e reclutamento. I velivoli moderni e loro caratteristiche principali. Armamenti ed installazioni a bordo.

Escursioni ed esercitazioni esterne (oltre le lezioni in classe). Esercizi pratici della lettura delle carte topografiche. Nozioni elementari sull'influenza del terreno nelle operazioni militari. Visite a caserme, regie navi e basi e stabilimenti delle regie forze armate. Nella impossibilità di ciò, gite con esercizi di lettura delle carte e nozioni elementari sulla influenza del terreno nelle operazioni militari.

Nel secondo anno: Quadro sintetico dell'evoluzione degli ordinamenti militari in relazione con quelli politici, sociali, economici e lo spirito pubblico nazionale. Epoca moderna e contemporanea (8 ore). Impiego delle varie forze armate. Generalità (1 ora). La guerra nel concetto moderno (guerra integrale). I fattori della potenza militare di uno Stato (materiali e morali). Importanza dei fattori morali in guerra.

L'Esercito (5 ore): Influenza del terreno in generale, rispetto al movimento ed al combattimento. I compiti della guerra terrestre: guerra di movimento e guerra di mozione. Le forme dell'azione tattica: difensiva ed offensiva. Il fuoco, l'urto, la manovra. Il servizio di esplorazione di sicurezza. I mezzi tecnici più importanti ai fini militari. Fisionoma generale del combattimento odierno offensivo e difensivo. Azioni di guerriglia. Gli aggressivi chimici.

Marina (2 ore): Importanza del fattore marittimo nello svolgimento del conflitto. Influenza del teatro di operazioni sulla condotta della guerra navale. Le armi navali ed il loro impiego.

Il naviglio ed il suo impiego; Caratteristiche della guerra navale; Il dominio del mare; La battaglia decisiva; La guerra di corsa; Quadro della battaglia navale.

Aviazione (ore 2): Le forze aeree ed il loro impiego; Il fattore aereo e la sua influenza sulle armi della guerra. Le caratteristiche del combattimento aereo. Quadro delle formazioni delle forze aeree. Cenni comparativi delle forze armate dei principali stati moderni.

Escursioni ed esercitazioni esterne (oltre le ore in classe): visita alle caserme, regie navi, basi o stabilimenti delle forze armate. Intervento ad esercitazioni e campi di istruzione delle varie forze armate e campeggi delle organizzazioni giovanili. Visita ad un campo di battaglia. Nella impossibilità di fare ciò gite ed esercizi di lettura delle carte e nozioni elementari sulla influenza e sfruttamento del terreno nelle operazioni militari.

Per il terzo grado

Il programma d'insegnamento militare di terzo grado comprende: nel primo anno 20 ore di lezione.

Prolusione. La rinascita militare dell'Italia sotto il segno del Littorio; La preparazione militare di uno Stato moderno; Senso della guerra come fenomeno politico e sociale; Guerra 1915-18; Sintesi generale delle lotte terrestri; Sintesi generale delle lotte sul mare; Una battaglia terrestre della grande guerra; Una battaglia terrestre della grande guerra sul fronte italiano; Una battaglia navale della grande guerra; Il contributo dell'aviazione nella grande guerra.

Linee generali degli organismi militari in relazione all'evoluzione dei mezzi: Il dominio del mare; Il dominio dell'aria; La preparazione della nazione alla guerra; La concezione della guerra integrale.

Escursioni ed esercitazioni esterne. Gli studenti oltre le 20 ore annuale di lezione in classe prenderanno parte ad escursioni ed esercitazioni ed a campi delle forze armate. Visiteranno inoltre caserme, regie navi oppure stabilimenti civili che provvedano materiali utili ai fini guerreschi.

Nel 2.o anno 20 ore di lezione.

Come si inizia, si svolge e si risolve la guerra; La politica militare delle principali nazioni del mondo nel dopo guerra; Il problema militare italiano; L'evoluzione dell'arte militare; Caratteristiche della guerra moderna; L'alto comando; Le dottrine di impiego delle forze armate; la difesa permanente delle frontiere; L'inizio della guerra; I piani e la condotta unitaria della guerra; Influenza della politica sulla condotta delle operazioni; La risoluzione del conflitto; La smobilitazione; Le colonie ed i loro compiti; Le colonie nella guerra di domani.

Escursioni ed esercitazioni esterne. Gli studenti, oltre alle 20 ore annuali di lezione in classe, prenderanno parte ad escursioni ed esercitazioni simili a quelle previste per coloro che frequentano il 1.o anno scolastico dell'istituto di istruzione di terzo grado.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Perchè la fiaccola splenda sempre!

La generosità, la gentilezza dei nostri amici arricchisce ogni giorno di nuove espressioni il repertorio dei complimenti e degli auguri per il Quarantennio dell'Avvenire. Bisogna guardare a questo repertorio come ad un segno indicatore dello stato d'animo di tutti i cattolici italiani nei riguardi del problema della loro, cioè della nostra stampa quotidiana.

E' uno stato d'animo che va modificando i.

Un tempo era più facile raccogliere dalla «massa» voci tali da soffocare ed agghiacciare ogni speranza, ogni entusiasmo, più che manifestazioni di comprensione, di consenso, di incoraggiamento caloroso.

Ora siamo noi, quasi quasi, che dobbiamo frenare... il galoppo delle speranze e degli entusiasmi altrui.

Avete notato ieri il voto espresso dalle Associazioni cattoliche di Enego — incantevole nido verde delle Prealpi Venete?

Vi si parlava — usando prudentemente dei puntini di sospensione... — di cinquecentomila lire da mettere insieme per il giornale.

L'amabile amplificazione del nostro programma attesta bene qualche cosa e ad essa si potrebbe rispondere con il richiamo di un famoso aneddoto: vogliam dire che non certo noi porremo limiti alla Divina Provvidenza!

Il «mezzo milione» dell'augurio diventa — nel nostro sogno — una di quelle formule magiche che, al solo pronunciarle, come in certe leggende mitologiche, hanno la virtù di spalancare le porte più gelosamente serrate.

Per noi mezzo milione significherebbe davvero il dischiudersi di una possibilità oggi lontana: rinnovare, ringiovanire radicalmente il volto di questo nostro vecchio foglio, conservandogli quella stessa anima che è il centro delle sue tradizioni gloriose!

65° elenco

Somma precedente L. 154.468,85

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Fratelli Mantovani fu Silvio, Mirabello Ferrarese » 15,—
Linda Zili Veronese, Bologna » 2,—
Manini Don Luigi, Varignana Emilia » 10,—
Brini Don Ferdinando, Stiolo di Monghidoro » 7,—

BERTINORO

Siroli Giuseppina, Castagnolo » 3,—

BOBBIO

Ferretti Don Filippo, Casalporino, «plaudo allo Avvenire, contribuendo con questo sasso al grande edificio» » 5,—

CESENA

Battistini Giovanni, Cesena, «salutando gli amici vicini e lontani, e agli uni e agli altri ricordando il loro preciso dovere di cattolici! Occorre essere sempre presenti agli appelli in favore della buona stampa, la quale compie oggi, un santo apostolato ed è veramente lievito di sante e feconde battaglie. Sveglia, dunque!» » 10,—

FERRARA

Cavallari Gaetano, Ferrara » 3,—

PIACENZA

Giubellini Don Luigi, Caffaraccia » 3,—
Castagnetti Giovanni, San Nazaro d'Ongina » 3,—

Marche

FANO

D. Romolo Paolucci, Pievano di S. Giorgio » 20,—
Mons. Adamo Pucci, Rettore del Seminario Diocesano » 15,—
N. N. » 5,—
Filodrammatica «Contardo Ferrini» dei Terziari » 10,—

FERMO

Federici Don Emidio, Parroco, Valcenante di Roccafluvione » 3,—

URBANIA

Mercatello: «omaggio alla venerata memoria del compianto nostro Padre e Pastore, S. E. Mons. Vescovo Luigi Baccini»:
Monsignor Arciprete D. G. Gasparini » 10,—
Capitolo e Clero dell'Insigne Collegiata » 15,—
Ven. Seminario Vescovile » 5,—
Confraternita del SS. Sacramento, di Maria SS. e di S. Veronica Giuliani » 15,—
Terz'Ordine di S. Francesco » 5,—
Pia Unione Figlie di Maria » 5,—
Componenti Associazioni di A. C. » 5,—
Direzione dell'Asilo Infantile » 3,—
Direzione della Banca «Piccolo Credito Metaurense» » 5,—

URBINO

S. B. Zaccarelli, Urbino, «invio modestissima offerta, unendomi alle infinite congratulazioni e al plauso, che unanimemente pervengono all'ottimo giornale *L'Avvenire d'Italia*, che da un quarantennio persegue la battaglia del bene» » 5,—
Brugnettini Don Michele, Montalbano » 3,—

Piemonte

ASTI

Migliasso Don Lorenzo, Montaldo Scarampi » 3,—

IVREA

Giunta Diocesana di Ivrea » 100,—
Emma Pinna, Ivrea » 10,—
Prof. D. Salico, Seminario, Ivrea » 10,—
D. Dublino, Prevosto, Chivasso » 25,—
D. Giacomo Ciochetti, Cerone di Strambino » 10,—
Uomini Cattolici di Palazzo Canavese » 10,—
Uomini Cattolici, Montanaro » 18,—

Toscana

FIRENZE

Associazione Uomini Cattolici di S. Ambrogio, Firenze:
Avv. Enrico M. Libelli » 10,—
Giuseppe Tendi » 3,—
Pietro Bruscola » 5,—
Gino Bernardi » 5,—
Boltani » 2,—
Adamo Pieralli » 2,—
Francesco B. » 3,—
Mensuoli Guido » 2,—
Dott. Giuseppe » 10,—
Romagnoli Dario » 1,—
Tersilio Giorgio » 2,—
Geri Ottavio » 1,—
Baldi Emilio » 2,—
Bencini Pietro » 1,—
Debolini Ferdinando » 0,50
Materassi Igino » 5,—
Basuli Mario » 2,—
Associazione «S. Ambrogio», Firenze:
Rogai Augusto » 5,—
Ciottoli Paolo » 2,—
Prof. Ascione Giuseppe » 1,—
Nistri Giuseppe » 3,—
Buti Silvio » 1,—
Volpi Filiberto » 2,—
Branchi Ettore » 1,—

LUCCA

Lucchesini Giuseppina, Lucca » 3,—
Gruppo Donne di A. C. di S. Michele:
Giampaoli » 2,—
N. N. » 1,—
Giulia Barsanti » 5,—
Famiglia Lorenzetti » 1,50
Giacinta Lorenzini » 1,—
Velene Guidi » 1,—
Angelina Tommasi » 0,20
Angelina Punelli » 1,—
Zeffira Galliani » 0,20
E. Baldisseri » 0,20
N. N. » 0,30
Coli » 0,50
B. Guidi » 0,60
Gruppo Donne Cattoliche di Verciano » 3,50
Gruppo Donne Cattoliche di Segromino in Monte » 7,—

PESCIA

Panzani Don Archimede, Pievano di Sorana » 3,—

PONTREMOLI

I Presidenti delle Associazioni Uomini di A. C. della Diocesi di Pontremoli, riuniti in adunanza il 17 gennaio, con la venerata presenza di S.E. Mons. Vescovo, plaudendo all'opera di bene compiuta dall'*Avvenire d'Italia* nei suoi 40 anni di vita feconda ed augurando sempre maggiore sviluppo» » 50,—

S. MINIATO

Bendinelli Don Giuseppe, Proposto di Perignano » 10,—

Tre Venezie

GORIZIA

Fontana Don Giuseppe, Tarvisio (2.a offerta) » 3,—

PADOVA

Unione Uomini Cattolici di Monselice » 50,—
Unione Donne Cattoliche di Monselice » 10,—
Associazione Giov. Femminile di A. C., Monselice » 10,—
Casarotti Angelo, Padova » 20,—
Parrocchia di S. Elena » 25,—
N. N., S. Giorgio alle Pertiche » 8,—
Bertin Don Pietro, Parroco, Busiago » 5,—
Superiori Collegio Vanzo, Padova » 10,—
Famiglia De Zanche, Caselle di Selvazzano » 10,—
Parrocchia di Liettoli:
Pasin Don Antonio, Parroco » 5,—
Gruppo Donne di A. C. » 4,—
Associazione Giov. M. di A. C. » 3,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 3,—
Fanciulli Cattolici » 2,—
Terziari Francescani » 5,—
Scuola Santissimo » 5,—
Sacro Cuore » 2,—
Conte Don Mario, Centrale » 3,—
Associazione Giov. Maschile di A. C., Baone » 5,60
Schiavinato Leopoldo, Padova » 3,—
Spada Don Secondo, Fiumicello » 18,—
Todesco Ernesto, Solagna » 13,—
Marchioretto Giovanni, Cittadella » 5,—
Ferrazzi Don Innocenzo, Quero » 10,—
Miotto Don Sante, S. Caterina di Lusiana » 8,—
Dal Degan Don Giuseppe, Parroco di Piovega » 8,—
Associazione Giov. Femminile «S. Caterina da Siena», Lusiana:
Rubbo Lucia » 0,60
Pozza Angelica » 0,20
Dalle Nogare Ida » 0,20
Pozza Adele » 0,30
Pozza Lucia » 0,20
Sartori Caterina » 0,20
Dal Cortug Caterina » 0,20
Rubbo Teresa » 0,20
Rizzolo Maddalena » 0,20
Dalle Nogare Maddalena » 0,50
Dalle Nogare Lina » 0,20
Ronzani Elisabetta » 0,20
Rubbo Maddalena » 0,20
Poli Adelaide » 0,25
Soster Maria » 0,20
Xilo Jolanda » 0,50
Pernechele Clotilde » 0,50
Pernechele Bianca » 0,50
N. N. » 0,15
Unione Uomini Cattolici della Parrocchia Regolare di San Francesco, Padova:
Davanzo Giuseppe » 5,—
Nin Umberto » 10,—
Giovanni Baggio » 5,—
Casale Carlo » 2,—
Antonio Crivellari » 5,—
Beniamino Lorato » 5,—
Dene Michele » 2,—
Carraro Alessandro » 5,—
N. N. » 1,—

TRENTO

Gruppo Uomini Cattolici di Merano » 81,50
Erminio Longo, Predazzo » 8,—
Giuseppe Pedrotti, Trento » 5,—
Associazione Giovanile e popolazione di Levico » 60,—
Don Giuseppe Rippa, Pedersano » 8,—
Don Eusebio Corradi, Pranzo » 5,—
Gruppo Donne di A. Catt., Telve (2.a offerta) » 20,—
Azione Cattolica di Nogarè » 5,—
Don Francesco Pasquazzo, Livo » 10,—
Gaglio Isidoro, Ossana » 5,—
Popolazione di Besagno » 18,—
Don Emanuele Bernardi, Vervò » 3,—
Popolazione di Villa Rendena » 3,—
Unione Uomini Cattolici di Pedersano » 5,—
Tavernini Don Giacinto, Arco » 3,—
Donati Don Emanuele, Faida di Pinè » 5,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Teresa di Gesù Bambino» di Lavarone Cappella:
Pedriceli Beda » 10,—
Nicolussi Ferd. » 1,—
Luigia Curzeli » 1,—
Birti Fratelli » 1,—
Dosotina Osele » 1,—
Marchesi Tullia » 1,—
Caneppele Giuseppina » 1,—
Bernardo Soster » 1,—
Stenghele Marta » 1,—
Maria Longhi » 1,—
Gheser Silvia » 1,—
N. N. » 5,—
Osele Pio » 0,50
Osele Ida » 0,65
N. N. » 0,50
N. N. » 0,20
N. N. » 0,50
N. N. » 1,—
N. N. » 0,40

TREVISO

Capoia Don Mario, Marocco di Mogliano » 5,—

UDINE

Parrocchia di Nogaredo di Corno, «augurando vita prospera e rigogliosa» » 14,50

Totale L. 155.590,10

La perenne attualità del Cristianesimo

in un vigoroso discorso dell'on. Chastenet

PARIGI, 21 pom.

S'è già dato notizia di un importante discorso del socialista signor J. L. Chastenet, deputato indipendente dell'Isère pronunziato nella riunione della «Drac», in cui il Cattolicesimo era esaltato come forza viva e operante dell'umanità. Siamo ora in grado di dare un largo sunto del discorso.

Un episodio significativo

Si credeva, ha detto l'on. Chastenet, che l'anticlericalismo sarebbe stato la panacea di tutti i mali sociali. Lo si credeva e lo si è fatto credere, al punto che bastava nominare la religione e i religiosi perchè subito si formasse negli spiriti un fermento di ribellione. Ciò era anche il triste risultato di certe filosofie, come quelle di Bocone, le quali, con pazienza e con metodo, vogliono dimostrare che i principi religiosi, le parole e opinioni religiose sono dei fantasmi trasmessi di bocca in boca dalla credulità facilona. Questi fantasmi impregnerebbero l'intelligenza. Ma io conosco, ha detto il deputato socialista, dei fantasmi che si sono incarnati e realizzati; quando io ricordavo davanti a voi l'esempio salutare che ci offrono i religiosi in missione nelle terre lontane, quando io denunciavo lo scandalo della Grande Chartreuse, sapete voi che cosa questi anticlericali erano capaci di dirmi? Essi mi accusavano d'aver avuto qualche milione dalla Certosa. A costoro io sono oggi in grado di replicare che i Padri Certosini mi hanno donato qualche cosa di più. Io devo loro la vita.

Io prendevo recentemente posto in un carro, occupato da una ventina di giornalisti, volli accomodarmi in un punto segnato da una *rèclame* dei Frati Certosini: «Nessuno si stupirà, dissi, se io mi metto sotto la protezione dei buoni padri ». Qualche giornalista rise.

Bentosto, nella notte, ci fu un urto fra il nostro carro e un camion: ebbene, la sinistra del carro, dove io mi sarei dovuto sedere, preferendo invece poi di mettermi sotto l'insegna dei certosini, fu letteralmente fracassato.

Ecco perchè io debbo la vita a questi padri; e ciò non è una storia!

Lo scandalo della Certosa

Nulla, ha detto l' on. Castenet, può sfuggire al suo destino. A 22 anni io visitavo frequentemente la Trappa di Famie', nella Savoia, e potei farmi una opinione personale sulla vita di preghiera e di meditazione e di lavoro dei monaci, e quando, più tardi, sentivo maledire questi religiosi non mancavo di fornire loro la mia favorevole testimonianza. Poi mi abbandonai alle ideologie sovversive, ma forse che Gesù non è stato il più vero e grande rivoluzionario, Colui che fu la più alta espressione dell'amore, della fraternità e della pace?

Nel 1931 io feci un pellegrinaggio alla Trappa di Famié. Quanti ricordi ritornarono alla mia memoria!

E allora, in faccia agli uomini, io dissi il mio pensiero e protestai contro l'abbandono in cui era lasciata la Certosa. Al Consiglio Generale dell'Isère agitai quei «fantasmi» di cui sembrano aver terrore gli uomini dell'anticlericalismo immiserito e incallito, asserendo che tutti gli uomini, anche quelli che portano un abito talare hanno gli stessi diritti! Ricordai lo scandalo di permettere che i Certosini vivessero in Francia, lontani dalla loro sede naturale, lasciata andare in rovina. Sapevo così di difendere anche un interesse generale che sta a cuore a tutti gli uomini liberi.

Il problema comincia, pare, ad essere compreso, anche perchè i pretesti addotti dagli avversari sono fra i più futili che si possano immaginare.

Una dottrina viva e giovane

L'on. Chastenet ricorda la visita fatta da Stendhal, il quale giudicò la Grande Certosa una «semplicità semplice» In questi termini si racchiude il maggiore elogio, perchè tutte le grandi opere, dal Vangelo all'Odissea sono l'espressione della più grande semplicità.

Chi è, dunque, oggi così irragionevole da non restituire la Certosa ai legittimi abitatori?

L'on. Chastenet quindi scioglie un inno al Cattolicesimo, dottrina sempre viva e giovane — «Io sono socialista — egli ha esclamato — nella misura in cui esso è sinonimo di fraternità umana, ma la dottrina cristiana mi appassiona sempre di più; mentre gli altri sistemi passano, questa è più che mai ferma, dopo 19 secoli, nelle sue posizioni di verità.

In Germania, ad esempio, comunisti e socialisti hanno capitolato di fronte ad Hitler, solo i fedeli oppongono una insormontabile resistenza.

Il macchinismo brutale, diffuso in America e introdotto in Russia, è un dissolvitore di valori: ecco perchè ci occorre una mistica, una fede ferma, sicura, intangibile.

Dove si può trovare la pace senza questa fede che crea i martiri? ».

L'on. Chastenet loda quindi Laval per la sua visita al Sommo Pontefice, dimostrando di aver capito lo immenso valore dei valori spirituali, e conclude con un saluto ai martiri della fede « permettetemi, egli ha esclamato , di salutare voi, nel cui cuore arde la mistica della carità e della verità, voi che siete creatori della pace spirituale e umana! Non onora se stesso quello Stato che negasse i diritti più elementari a voi che onorate con la vostra opera, lo Stato e la Nazione.

Oltre 60 periodici cattolici proibiti nel Messico

NEW YORK, 22

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi del Messico ha ricevuto dal Direttore Generale un ordine scritto col quale si confermano le istruzioni di divieto di introduzione di un gran numero di pubblicazioni. Le pubblicazioni sono appartenenti a vari Stati e vi figurano riviste, diari, libri, fogli di propaganda. Dal titolo delle riviste si comprende che si tratta di pubblicazioni cattoliche.

Le istruzioni non si contentano di segnalare i titoli, ma impongono che le riviste siano tutte esaminate e segnalate al Governo, ogni volta che mostrino essere in disaccordo con la politica governativa. Il Governo poi risolve rapidamente le questioni condannando le pubblicazioni del genere. Intanto il Ministro dell'Agricoltura, Camabole, fondatore delle famigerate « camicie rosse », ha imposto di portare questo simbolo a tutti gli impiegati del suo Ministero. Su questo esempio, anche l'Amministrazione della Assistenza pubblica, cioè un organismo di beneficenza, che dovrebbe andare oltre i confini della politica e del settarismo, ha sottoposto ai suoi impiegati e a quelli che dovrebbero essere... beneficati, le solite domande inquisitorie sulle loro tendenze religiose e sui loro ideali politici.

La penosa nottata di cinque alpinisti fra le nevi di Cima Posta

VERONA, 22

Viva apprensione aveva suscitato presso i congiunti e gli amici il mancato ritorno che sarebbe dovuto avvenire nella serata di domenica, di 5 escursionisti veronesi, fra i quali erano il dott. Hockofler impiegato alla Cassa di Risparmio e il proto del giornale l'*Arena*, partiti domenica mattina avendo per meta Cima Posta.

Nella notte, temendosi qualche disgrazia era stata organizzata uno spedizione di soccorso che però non era riuscita a rintracciare gli sperduti. Finalmente nella giornata di ieri, giunse da Selva di Progno la segnalazione, che i 5 alpinisti erano colà giunti stremati di forze, ma incolumi. Un seguito di malaugurati incidenti di marcia, fra cui lo svenimento di alcuni escursionisti, e il freddo intensissimo aveva impedito alla comitiva di fare ritorno in giornata dalla vetta. I cinque dovettero così trasco[rrere] la notte all'aperto in mezzo alla neve gelida. Nel pomeriggio di ieri hanno potuto fare ritorno in seno alle famiglie e una buona dormita riparerà alla gita eccezionalmente faticosa.

TREDICI ANNI DOPO

Il Pontefice della Pace

Si sono compiuti ieri esattamente tredici anni dalla morte di Benedetto XV. Quel doloroso 22 Gennaio 1922 che segnò gli estremi palpiti del cuore di Giacomo Della Chiesa non è certo una data remota. Ma già il periodo trascorso dall'ultimo conclave, ha riconfermato con un esempio tipico, clamoroso per la nostra generazione, la saggezza antica che assegnava al tempo una funzione di severa giustizia.

Tutto quello che apparteneva alle prospettive della cronaca è già scomparso e ora si fa avanti la storia con i suoi diritti, con le sue bilancie. Quanti brillanti chimici di fame usurpate, di glorie immeritate, di false grandezze si son dissolti nel nulla, al primo contatto con gli acidi rivelatori della verità!

Dominante sulle ceneri e sulle macerie del trono che il mondo di vent'anni fa aveva eretto a molti idoli del favor popolare, la figura di Benedetto XV si aderge invece, a misura che ci allontaniamo da quei giorni, sempre più luminosa ed alta.

Questi primi lustri felicemente anticipano, per l'autenticità della sua grandezza di Pontefice, quello che sarà il collaudo, il verdetto dei secoli.

A queste conclusioni ci conduce la lettura di una rievocazione degna d'ogni maggior rilievo (1). Ne è autore S. Em.za il Card. Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano che per molti titoli era designato a tracciar questo profilo: primo fra tutti, l'insigne ventura di avere raccolto l'eredità di Giacomo Della Chiesa sulla cattedra di San Petronio, ventura che si aggiunge al privilegio di aver conosciuto il Grande Scomparso — com'egli stesso scrive — « in un'affettuosa e abbastanza intima familiarità».

Tale ventura, tale privilegio, spiegano come S. Em.za Nasalli Rocca abbia potuto far balzare evidenti, con tanto vigore, nella breve misura materiale di un'orazione commemorativa, i tratti di umana genialità e di santità cristiana chè caratterizzarono il pontificato del successore di Pio X.

Sullo sfondo turbinoso di un'epoca storica che non per audace iperbole suscitò imagini e richiami apocalittici, la piccola figura del grande Papa, « pacificatore nei tempi dell'ira », campeggia, modellata con sapiente studio, in tutta la sua sovranità: attraverso rapidi scorci e tocchi magistrali lo scrittore ci rivela il vero Benedetto XV non soltanto nel fulgore dei fasti salienti del suo regno, ma anche nella mite luce confidenziale della vita di tutti i giorni, nella quale apparve e fu sempre l'*uomo del dovere;* del dovere, inteso — lungi da ogni aspetto aridamente e meccanicamente burocratico — nel suo profondo valore di mistico itinerario alla santità.

Su tutte le opere, su tutte le virtù, su tutte le benemerenze di Benedetto XV sovrasta necessariamente l'augusta missione di pace ch'egli assolse, padre di tutti i popoli, negli anni del conflitto mondiale. E a questa missione son dedicate le pagine culminanti della pubblicazione, pagine che sono note ai lettori dell'*Avvenire* perchè le riproducemmo a suo tempo. Esse ebbero vasta eco anche in altri fogli.

L'interesse di questo brano commemorativo non è dato tanto dai pregi letterarii — di cui l'Em.mo autore ci offre un altro saggio — quanto da un effettivo contributo di testimonianza aggiunto non invano a tutta la mirabile documentazione storica che ha rivendicato, contro ogni tentativo di menomazione e di diffamazione, la magnanima attività di Benedetto XV per ricondurre alla fraternità i popoli scagliati dalla guerra gli uni contro gli altri.

Non è fuori di tempo l'augurio e l'auspicio che corona queste belle pagine:

« Nell'ora che trascorre il mondo mentre gli uomini della politica, sono raccolti ancora per dare assetto alla umanità che ha bisogno di pace nel lavoro, nella giustizia, nella carità, nella fratellanza, mentre pauroso incombe il pericolo di una, sia pur temporanea, vittoria dei senza Dio, ancora racchiusa entro le larghe barriere russe, che può essere involontariamente ma follemente preparata da coloro che non vogliono il cristianesimo, nella vita delle Nazioni, aleggi lo spirito di Benedetto XV, propiziatore come già fu pacificatore.

« E Iddio avendo accettato il suo nobile sacrifizio, illumini le menti dei grandi, conforti le ansie dei poveri, temperi le ire degli impazienti e dei ribelli, consoli il cuore di Chi a Benedetto XV successe nell'ora e nei voti ».

(1) Card. Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano - Arcivescovo di Bologna: *BENEDETTO XV* - Commemorazione letta alla inaugurazione dell'Anno Accademico universitario del Circolo Malpighi il 7 Marzo 1932, e in quella del Seminario Regionale «Benedetto XV» il 5 Novembre 1934. Bologna - Libreria Arcivescovile «Bononia» - 1935. (Si vende a beneficio del Seminario Arcivescovile - L. 2).

Due morti per investimenti a Milano

MILANO, 22

Il meccanico Domenico Vaccarelli di Pietro, di anni 41, dimorante al Villaggio Campo dei Fiori 279, in piazzale Spotorno, è stato investito da un autobus della linea di Dergano. Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale con la commozione cerebrale e in serata ha cessato di vivere.

— Presso la Stazione Centrale un frenatore ferroviario tale Felice Agnani fu Giuseppe, causa un violento scossone precipitava dal vagone e finiva sotto le ruote del convoglio. Il treno è stato subito fermato, ma il povero Agnani venne raccolto svenuto e sanguinante per lo sfracellamento del piede sinistro e gravi lesioni alla gamba destra. Egli è stato trasportato all'ambulatorio della Stazione e poi avviato all'Ospedale, ove però appena giunto decedeva.

Dalla Città del Vaticano

Tremila fedeli di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 22.

Il Santo Padre ha ricevuto, nell'Aula delle Benedizioni, una rappresentanza di oltre tremila parrocchiani delle Parrocchie di San Lorenzo al Verano, di Santa Maria del Carmine alla Parrocchietta, delle nuove Parrocchie di Sant'Ippolito alla Portuense e di San Felice da Cantalice, tutte affidate alle cure dei Minori Padri Cappuccini.

Sua Santità, portato in Sedia Gestatoria, è passato nell'Aula delle Benedizioni, salutato da fragorose acclamazioni. Salito il Papa in Trono e cessati i fragorosi applausi di tutta quella folla vibrante di entusiasmo, Sua Santità ha pronunciato un discorso esaltando la bellezza di quell'udienza, che portava alla sua presenza tante belle Parrocchie romane, dalle più antiche (quella di San Lorenzo al Verano) alle più recenti e recentissime, come quelle di Sant'Ippolito e di San Felice da Cantalice, nomi che hanno tutti una storia, e oggi indicano una magnifica massa di fedeli e di dilettissimi figli; diecine di migliaia di parrocchiani che il Papa, con gli occhi del cuore, vedeva tutti nella rappresentanza numerosa, che era, in quel momento, raccolta intorno a Lui. Sua Santità impartiva, al termine del suo discorso, una grande Benedizione, che bastasse non solo ai presenti, ma a quanti essi rappresentavano, perchè vedeva dietro loro tutte le numerose famiglie, tutti i fedeli della loro Parrocchia. Una Benedizione speciale intendeva impartire ai Padri Cappuccini, che si occupano di quelle Parrocchie. Impartita la Benedizione, il Santo Padre risaliva in Sedia Gestatoria, salutato nuovamente dalle replicate e fervide acclamazioni e da applausi dell'importante adunanza.

Il Vice Presidente del Nicaragua ricevuto dal Papa

Il Santo Padre ha ricevuto, in udienza, S. E. il dott. Rodolfo Erpinosa, Vice Presidente del Nicaragua, ricevuto ai piedi della scala nobile, dal Cameriere d'onore di Spada e Cappa, comm. Ciarli. Sua Ecc.za il Vice Presidente era accompagnato dal Ministro del Nicaragua presso la Santa Sede, S. E. Cappello, e dal personale di Navigazione. E' salito nell'appartamento pontificio, salutato con gli onori dovuti al suo grado. Il colloquio con il Pontefice è durato una ventina di minuti, quindi S. E. Erpinosa ha presentato al Santo Padre il suo seguito, e infine si è recato a visitare il Cardinale Segretario di Stato.

PER IL TEATRO CRISTIANO

Conferenza di Eva Tea sulla Rivista "Theatrica,,

MILANO, 22

La Dott. Eva Tea, ha tenuto recentemente, all'Opera Artisti Beato Angelico una interessante conferenza, per presentare la nuova Rivista « Theatrica», la quale si propone una riforma morale del teatro in tutte le sue forme. Dopo aver rilevato come il fine del teatro è il trionfo del Regno di Dio, onde i suoi principi non possono essere che quelli della nostra religione, la dott. Tea ha esaminato il problema spinoso della «competenza». Appunto per questo sorge la nuova rivista, per partire da una competenza religiosa verso una competenza artistica, fino a trovare la piena *unità* dei due termini. Perciò «Theatrica» si occuperà di tutte le forme del Teatro. Per il Cinema c'è già un fronte cattolico armato; altrettanto dovrà avvenire per il teatro. Si avrà cura anche dei teatri per i fanciulli, dei teatri d'oratori. Sul teatro dei giovani si va preparando qualcosa di concreto a Firenze, e molto ci si attende per il rinnovamento artistico. Molta attenzione bisogna anche prestare ai teatri dopolavoristici per la loro importanza educativa e istruttiva.

Nel teatro maggiore, lirico e drammatico, si nota molto disagio per l'indifferenza morale che vi regna e che è stata più volte stigmatizzata.

La rivista intende di pubblicare, possibilmente in ogni numero, saggi teatrali di qualunque genere purchè morali e belli, libretti d'opera, scene di prosa e, desideratissime, scene di poesia, di pura poesia; schemi di pellicole e di coreografie, operette per bambini.

Un'attenzione particolare sarà data alle forme d'arte scenica dimenticate o trascurate; il *mistero* che rinasce qua e là, ma troppo spesso è frainteso ne' suoi mezzi e ne' suoi fini; la danza, che non ha ancora ritrovato la sua sacra purezza; la coreografia, che una volta era privilegio della Chiesa ed ancora lo potrebbe essere.

C'è infine l'arte del costume e del drappeggio; c'è l'arte del posare e del muoversi; tutte arti attinenti al teatro, poco o nulla curate oggi dagli stessi specialisti. E accanto a queste forme rinnovate accoglieremo con spirito libero le manifestazioni nuove, le forme d'arte imprevedibili che l'avvenire ci prepara, sempre che si accordino col nostro programma, che è quello di nostro Signore Gesù Cristo.

La dott. Tea, che ha saputo trattare i punti più importanti del problema teatrale, è stata molto applaudita.

La nuova sede della Giunta Diocesana di Livorno

LIVORNO, 22

Come abbiamo detto diffusamente nelle edizioni toscane del giornale, si è solennemente inaugurata, presente S. E. il Vescovo mons. Piccioni, la nuova sede della G. D. situata nella palazzetta concessa dalla benignità del S. Padre. L'Eccellentissimo ha benedetto la Cappella ed ha rivolto quindi un elogio ai dirigenti l'Azione Cattolica locale.

Domenica poi avveniva l'insediamento della nuova Giunta. Ha parlato il comm. Augusto Ciriaci, Presidente della Giunta Centrale, lumeggiando i nuovi orizzonti dell'azione nostra, fra l'entusiasmo degli ascoltatori.

Curatevi con lo iodio nascente VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume. Una compressa Viviodo libera numerosissimi atomi di jodio nascente ciascuno dei quali possiede il massimo di energia atomica.

Se si prende questa soluzione, questi atomi di jodio passano nell'organismo. Sulle piaghe questa soluzione distrugge tutti i germi senza bruciare ne macchiare e accelera la cicatrizzazione.

PRINCIPALI USI

Jodio nascente **VIVIODO** contro **tutte le anemie, la pretubercolosi, convalescenze difficili.**

La cura di jodio nascente VIVIODO è indispensabile in tutti questi casi, ed in particolare modo in primavera e in autunno, durante i periodi di indebolimento o seguito di malattia grave. Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare la dose.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.**

Lo jodio nascente dà risultati ben superiori a tutte le altre cure sia per rapidità che per attività. Medesima cura che più sopra.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.**

Fare la medesima cura interna sopraindicata; fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.**

Cura interna come sopra indicato; risultati assai notevoli sono stati ottenuti in malati per cui null'altro era valso.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.**

Una cura di jodio nascente è il miglior depurativo; essa brucia i rifiuti e impedisce la formazione di acido urico (vedere a cura sopra indicata).

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'eczema, le volatiche, i bruffoli, le ulcerazioni.**

La doppia cura con lo jodio nascente VIVIODO è di un'efficacia sorprendente. Trattamento interno come sopra; trattamento esterno: ogni sera, sciogliere in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse VIVIODO; aggiungervi altrettanta glicerina pura; ben mescolare e medicare a lungo l'epidermide da curare.

Jodio nascente **VIVIODO** contro tutte **le ferite, i tagli, scottature, piaghe di ogni natura**

Lavare e bagnare a lungo la ferita con una soluzione di una compressa VIVIODO per un quarto di bicchiere d'acqua. Fare medicazione umida di questa soluzione. Per le punture e morsicature, mettere una goccia d'acqua sulla piaga e mettervi sopra una compressa VIVIODO durante tre o quattro secondi.

Jodio nascente **VIVIODO** **sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc**

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

Jodio nascente **VIVIODO** **cura della bocca**

Una compressa VIVIODO per bicchiere d'acqua tiepida mattina e sera guarisce le afte e i tagli, vivifica le gengive, impedisce la carie, purifica l'alito.

Jodio nascente **VIVIODO** **igiene intima.**

Una compressa per litro d'acqua ordinaria tiepida costituisce una soluzione igienica eccellente. Però in caso di leucorrea, utilizzare da due a quattro compresse in acqua a 35,0 a 40,0. VIVIODO assicura la disinfezione dei tessuti interni così delicati.

VIVIODO

il tubetto di 30 compresse lire 5,70 in tutta l'Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 20173.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Albertario

La storia contemporanea del cattolicismo — almeno tra noi — va facendosi a sezioni, e, se manca ancora un lavoro di sintesi assai difficile ma non impossibile, non difettano opere di notevole interesse, pubblicate sopratutto in questi ultimi anni. C'è da augurarsi con tutta sincerità che si continui su questa strada: biografie, monografie regionali, studi intorno ai Pontificati dell'Ottocento e intorno al movimento cattolico, danno sempre un prezioso contributo alla conoscenza troppo scarsa della vita cattolica in Italia, specialmente nel periodo dal 1848 al 1914.

La grande storia, quella politica, ha sopraffatto, spesso cristallizzando entro formule sprezzanti ed equivoche, di cui i liberali furono maestri, l'interesse che, agli spiriti attenti, presenta la vita interna della Chiesa e la visione stessa dei contrasti entro i quali s'è dibattuta l'azione cattolica italiana per liberarsi da tante scorie ed affermarsi nella sua genuinità di collaborazione laica all'opera di conquista del regno di Dio. Contrasti, i quali — allo storico che può oggi guardarli con occhio sereno, perchè ormai superati — dimostrano come tutti i problemi assillanti dell'anima della nazione siano stati dibattuti nel loro aspetto più profondo che è quello religioso e talora abbiano assunto il tono elevato del dramma e perfino il concitato grido della tragedia. Si pensi, ad esempio, a quella lunga polemica, durata oltre mezzo secolo, fra intransigenti e transigenti e della quale manca ancora una storia generale, che sarebbe certo non meno ghiotta ed istruttiva degli studi sulla «sperelle» giansenista. Ne porge preziosi elementi, proprio in questi giorni, un volume uscito di fresco e dovuto alla penna agile di Monsignor Giuseppe Pecora, nipote di colui che è stato definito da Leone XIII «campione del giornalismo cattolico».

Don Davide Albertario non è un dimenticato. Intorno al suo nome si appassionano ancora non solo scrittori che gli furono amici e compagni di lavoro come il Vercesi e il Meda, ma pure quelli che si occupano dei suoi avversari: il Bonomelli, lo Scalabrini, lo Stoppani, ecc.. Nella sua persona, in certi momenti, nel suo giornale «L'Osservatore Cattolico» per quasi mezzo secolo, s'è incentrata una lotta estenuante, che aveva un aspetto politico-sociale ed un aspetto filosofico-religioso. Da una parte stavano i così detti clerico-liberali, i quali spesso prendevano come bandiera il pensiero del Rosmini; e dall'altra gli intransigenti temporalisti e tomisti. Tra questi l'Albertario è stato sempre in prima fila e nella mischia ha lasciato brandelli della propria carne, proprio quando ciò valse umilmente i colpi più duri. C'è nel libro del Pecora un capitolo intitolato «Processi, tragedie e battaglie» e poteva essere il titolo di tutta l'opera che si presenta di lettura attraente anche per la drammaticità narrativa degli avvenimenti. All'autore ha giovato una larga documentazione finora rimasta inesplorata, oltre la conoscenza diretta dell'animo dell'Albertario e n'ha saputo fare un uso equilibrato e discreto. Non apologia nè panegirico. «Esponendo gli avvenimenti, alla luce della copiosa documentazione che per condizioni particolari è giunta alle mie mani — egli scrive — si sta ora lontano il proposito di risollevare polemiche sorpassate e discussioni che ormai sarebbero anacronistiche, come anche il pensiero di giudicare le intenzioni di coloro che dell'Albertario sono stati acerrimi avversari». Ben detto. Ed ha fatto bene mons. Pecora a riconoscere nell'opera dell'esuberante direttore dell'«Osservatore Cattolico» il giusto valore, sfuggito spesso a quelli che prendevano parte alle clamorose battaglie d'un tempo. L'Albertario non è stato un santo nè un asceta. E' stato un lottatore formidabile e un polemista principe, un giornalista dalla penna rapida ed abbondante. Aveva un'anima guerriera e medioevale, rude, sincera, appassionata. I suoi difetti e le sue virtù furono le qualità del suo temperamento vivacissimo. Perciò aveva amici che lo portavano in palmo di mano: il Cardinal Parocchi, Mons. Giuseppe Sarto poi Papa Pio X, il Patriarca Ballerini, lo storico Balan, Monsignor Molo, ecc.; e nemici che lo escravano cordialmente. Perciò ebbe amici che lo tradirono e avversari che in prigione gli buttarono le braccia al collo. Segno di contraddizione, dunque. Ma l'opera dell'Albertario è stata principalmente la difesa della vita cattolica contro l'inquinamento liberale massonico e la fermentazione anticlericale socialista. Questa è infatti la parte ancora viva del suo lavoro immenso.

Se, lasciato da parte ogni preconcetto, si guarda allo sviluppo dell'azione cattolica italiana, attraverso l'Opera dei Congressi e i fasci della democrazia cristiana, per giungere alle fasi più recenti e odierne, mi pare di riconoscere che intanto poteva espandersi ed affermarsi il movimento di anno in anno precisamente in quanto esso andava sempre più permeandosi dell'idea papale e la vita cattolica in generale si svincolava dall'ipocrisia liberale e dalle resistenze dei conservatori, orientandosi invece verso una sempre maggior adesione agli indirizzi che venivano dal Vaticano. Don Davide Albertario ha il merito indiscutibile di essere stato il più pugnace assertore di quest'idea. Non per nulla il suo giornale, da lui adoperato come una spada, portava in epigrafe «Col Papa e per il Papa». Davanti alla sua bara, lo ha proclamato alto in un discorso che è stato significativo e che chiude degnamente il volume di Monsignor Pecora, il servo di Dio Vico Necchi. «Egli lanciò — disse — fra le aduggianti incertezze e le insidie, altamente, il grido della fedeltà alla Cattedra di Pietro, e la sua voce, dapprima ripercossa nel deserto, ben presto, simile alla squilla portentosa della leggenda, suscitò da ogni parte i nuovi guerrieri. A lui dobbiamo se nel nome del Papa le nostre fronti si rialzarono fieramente e fremono d'amore le nostre anime, a lui se nell'alterna vicenda dei lieti e degli avversi eventi del Vicario di Cristo ritorna il memore pensiero nostro. Don Albertario ci ha educati a questa scuola! Egli ha trasfuso in noi laici qualche cosa della sua grande anima di sacerdote e di apostolo e ci ha chiamati a combattere ben vicino alla mistica pietra angolare della Chiesa; su questa pietra centovolte noi potremo cadere affranti, e, ben più veramente che l'antico favoleggiato gigante, risorgeremo, giovani di nuove energie».

Sono parole del 1902, quando non erano ancora spenti gli echi del discorso di Don Murri a San Marino, annuncio di ribellione a Roma.

Al programma «Col Papa e per il Papa» l'Albertario è stato senza dubbio alcuno fedelissimo, con una passione ed un accanimento singolare. Gli è capitato perfino, per mancanza di informazione, di trovarsi senza volerlo in contrasto con le direttive pontificie, credendo di difenderle: ad esempio nell'azione diplomatica svolta dal Galimberti a Berlino per la pacificazione religiosa e la cessazione del «Kulturkampf», ed in occasione della famosa lettera del Cardinal Pitra intorno alla politica di Leone XIII. Ma in ogni caso ha avuto il coraggio di disdirsi, la lealtà di riconoscere i propri torti e ha dato sempre l'esempio di obbedienza e sottomissione incondizionata. «Don Albertario ha insegnato ai cattolici italiani, in ore di gravi tentazioni, la coerenza fino al sacrificio, la necessità della difesa a contrattacco, e, sopra ogni altra cosa, la fedeltà e l'amore alla Cattedra di Pietro, anche quando condanna o castiga». E' un grande insegnamento che va raccolto: «il suo esempio, sfrondato di quanto di caduco e di contingente le circostanze hanno vestito, è ancora utile ed efficace».

Questo mi pare davvero «il sugo della storia» del grande giornalista cattolico. Bargellini poi, facendo passare la collezione de «l'Osservatore» e degli altri fogli in cui adoperò l'Albertario la sua incisiva penna, potrà forse trovarvi materiale per aggiungere un volumetto alla collezione dei «Polemisti».

Pio Bondioli

La posa della prima pietra del museo dedicato a Pio X

RIESE, 22 pom.

Domenica scorsa si è svolta solennemente la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Museo dedicato a Pio X, di cui abbiamo largamente riferito nell'edizione trevigiana.

Vi fu un largo intervento di popolazione e di autorità politiche e religiose. Fra queste erano presenti: il Podestà, il Segretario politico, mons. Settin col cappellano don Cecarin, l'Ing. Morsiani, il progettista del Museo dott. Scudo ecc. Il rito religioso è stato compiuto da S. E. Mons. Longhin, Arcivescovo di Treviso, il quale depose anche la prima pietra rituale e la pergamena nell'urna con l'epigrafe latina.

Nel frattempo la Scuola di Cantoria del paese cantava inni in onore di Pio X. Ha quindi parlato mons. Chimenton, segretario del Comitato, il quale, con bella parola, ha rilevato tutta l'attività che si è felicemente conclusa con la istituzione del Museo.

Dopo la cerimonia il popolo, con a capo S. E. l'Arcivescovo e le autorità, si è diretto alla Casa Canonica, e all'Asilo infantile di dove l'illustre prelato è ripartito, fra le acclamazioni e il suono delle campane, per la sua Treviso.

Le prime mille parole in turco semplificato

ANKARA, 22

Il presidente Mustafà Kemal Ataturk ha ieri apposto la sua sanzione all'elenco delle prime mille parole della nuova lingua turca semplificata. La nuova lingua, che verrà resa ufficiale non appena sarà completata, sostituirà man mano tutti quei vecchi vocaboli comuni.

Un nuovo dizionario, da servire come base, verrà ufficialmente pubblicato e si disporrà che ognuno si conformi alla nuova lingua.

Una Esposizione del Tiziano a Venezia

VENEZIA, 22

La Città di Venezia ha indetto, per la prossima primavera, la Esposizione del Tiziano. La Esposizione verrà solennemente inaugurata il giorno di S. Marco, e si chiuderà il 3 novembre, ed avrà sede nei due appartamenti di onore del Palazzo Pesaro. Essa è intesa a radunare la maggior parte delle opere più significative del grandissimo Maestro, disperse in Italia e all'Estero.

A questa straordinaria raccolta di capolavori verranno aggiunti i disegni, gli autografi, le stampe ispirate da lui e che ne riproducono le opere sparite; saranno radunati a fianco delle opere i documenti che testimoniano della sua vita e della sua gloria.

La Presidenza della Esposizione di Tiziano viene assunta dal Podestà di Venezia.

Una postilla
alle "equazioni sbagliate,,

L'Evangelista (16 *gennaio* 1935) *dice di non saper vedere la contraddizione da noi indicata nel nostro piccolo spunto «Equazioni sbagliate» a proposito dell'intransigenza che il foglio metodista aveva rimproverato alla Chiesa Cattolica nel Messico, mentre nel medesimo numero l'accusava di... transigenza di fronte al più forte, fino al punto di stabilire l'equazione: D. Abbondio = Chiesa Cattolica. E' strano che* L'Evangelista *non sappia vedere la contraddizione. Ma poichè egli ripete che «La persecuzione nel Messico è stata provocata dall'ostinazione della gerarchia cattolica a sovrapporsi al Governo civile e spadroneggiare in materia estranea alla sua competenza» (cosa che, qualora fosse vera, poco si confarebbe all'indole di Don Abbondio), gli faremo notare che negli Stati Uniti vi fu recentemente* (12, 16 *dicembre u. s.) una grande assemblea di più di* 500 *persone, di cui i* 9/10 *erano giudei e protestanti (di* 26 *denominazioni), i quali protestarono fortemente contro la violazione di ogni libertà religiosa nel Messico. In questi ultimi giorni poi lo scrittore protestante Windson affermava nel* The Cristian Century, *che i governanti messicani voglion distruggere non solo il Cattolicesimo, ma ogni forma di religione. Sembra dunque che su questo punto i protestanti stessi degli Stati Uniti vadano poco d'accordo con* L'Evangelista.

Quanto poi al dire gratuita *la nostra affermazione che «i persecutori della Chiesa nel Messico sanno bene che dal Protestantesimo alla rinnegazione totale del Cristianesimo non vi è che un passo», noi l'abbiamo provata con una testimonianza molto eloquente, ed oggi la confermiamo citando il nome di quella Rivista che ha recato l'esito della interpellanza, da cui risultò che tra i Protestanti degli Stati Uniti, solo il* 5 *per* 100 *crede ancora alla Divinità di Gesù Cristo: è il* Litterary Digest. *Ma* L'Evangelista *al solito,* dice gratuita *la nostra affermazione, senza far nessun cenno alla prova con cui l'avevamo convalidata: naturalmente perchè troppo ignominiosa per il Protestantesimo e per sè sufficiente a segnarne la condanna. In ogni modo, oggi è vero che nel Messico si combatte ogni fede, ogni religione; quindi anche i Protestanti sono perseguitati, nonostante il metodo di D. Abbondio, che essi praticavano e suggerivano alla Chiesa Cattolica nel Messico, mentre (senza contraddizione) lo dicevano* proprio *e* caratteristico *della stessa Chiesa Cattolica, tanto da scrivere l'equazione: Don Abbondio = Chiesa Cattolica.*

P. GIUSEPPE M. PETAZZI S. J.

Viaggio al centro della terra
(sotto la scorta dei raggi cosmici)

Gli emuli di Arna Saknausem - 100 chilometri di crosta - Un singolare colpo di grazia

Il chimico Lewis docente alla California University è indubbiamente uno di quei personaggi, ai quali oggi in nome della loro scienza si fa dovunque tanto di cappello.

Non senza una certa meraviglia pertanto è stata accolta la teoria or ora divulgata dallo scienziato americano: una teoria smagliante e del più alto interesse cosmologico sull'origine degli elementi leggeri da quelli pesanti, nientedimeno che per opera — pensate un po'! — dell'enigmatica radiazione ultrapenetrante.

E dove avverrebbe un sì straordinario smembramento di atomi? Quando? E quali sarebbero i preferiti nella scelta?

A tutte queste domande il Lewis risponde nell'enunciato della sua ipotesi: gli elementi leggeri più diffusi nella crosta terrestre e nelle meteoriti petrose — come il silicio, il magnesio e l'alluminio — nascerebbero dallo scindersi in due o tre parti del ferro e del nichelio, ovvero (più esattamente) dei loro vari isotopi.

Fatene la prova... matematica con la matita alla mano. Uno dei due isotopi del nichelio rivela un peso atomico uguale a sessanta: se voi funzionate ora da radiazione cosmica e «spaccate» esattamente in due questo isotopo ottenete un volgarissimo «trenta» che in linguaggio chimico significa proprio il peso atomico del silicio.

Sua Maestà il Calore

Questa la teoria. Ma dove si va a prendere una sì enorme quantità di metallo? Non molti decenni addietro avrebbero detta pazza una teoria che invoca l'intervento del ferro e del nichel in masse pressochè smisurate: oggi le idee a riguardo sono alquanto diverse e il Lewis non crede di esagerare ammettendo che il centro della terra — come del resto quello dei vari corpi celesti già «freddi» — sia costituito quasi esclusivamente da ferro, da nichel e da cobalto, analogamente alle olosideriti che ogni tanto ci piovono dal cielo.

Siamo perciò ben lontani dal «fuoco centrale» o dal «magma incandescente» ritenuti per il passato il nucleo del globo terrestre. C'è sì, attenti bene, la «pirosfera», costituita da roccie fuse, all'altissima temperatura del forno elettrico e sottoposte a pressioni di migliaia e migliaia d'atmosfere.

Ma la zona centrale, secondo i più, dev'essere proprio occupata da cobalto, nichel e specialmente ferro.

Procediamo allora ordinatamente. La «crosta solida» — solida anch'essa per... modo di dire! — occuperebbe nel globo uno spessore suppergiù di cento chilometri. Al limite inferiore di questa corazza, detta «litosfera» là dove avrebbe inizio l'autentico «abisso», la temperatura sarebbe attorno ai tremila gradi: entriamo così nella «pirosfera» o «zona infuocata», dai tremendi bollori e dalle non meno tremende pressioni. Un vero inferno nel seno della Terra.

Quanto misurerebbe una tale zona, nel senso del raggio terrestre? Duemila chilometri all'incirca, venti volte lo spessore della litosfera. Masse ignee in continua ebollizione? Maree di fuoco in sussulti periodici o una costante agitazione di indole fisico-chimica tengono dunque sconvolta la colossale palla che sta sotto i nostri piedi?

Non lo sappiamo. Le induzioni più verosimili dànno per la pressione all'inizio dello pirosfera valori sulle trenta tonnellate per centimetro quadro. Più addentro, nel cuore del magma incandescente, la temperatura deve salire e la pressione pure.

Le più ricche miniere

Sicchè, giunti alla «barisfera», il vero nucleo centrale?, ci troviamo dinanzi al ferro-nichelio-cobalto. Quanto all'incirca? Poco più poco meno, se le cifre dobbiamo accettarle così come ci vengono date, si tratterebbe di sessantacinque miliardi di chilometri cubi! Altro che le miniere metallifere della litosfera!

E questo po' po' di grazia di Dio si trova nelle condizioni più critiche che si possano immaginare. Senza stare a ricorrere alle spaventose temperature annunciate dagli astronomi come proprie dell'interno degli astri — tutti, dalla stella più fredda alla più calda, misurerebbero oltre trenta milioni di centigradi — è certo che bisognerà sorpassare di molto i miserabili (!) tremila gradi calcolati per il limite superiore della pirosfera. E lo stesso — evidentemente — si dica per le pressioni.

I malcapitati metalli vi staranno sottoposti a due forze potentissime e in certo qual modo ad azione antagonista: da una parte l'energia cinetica sotto forma di calore enorme e dall'altra una pure enorme pressione. E allora?

Gli atomi li troveremmo pressochè «nudi», senza più il loro corteggio di elettroni satelliti, balzati via in ridda turbinosa di libertà dalle sollecitazioni quantiche che li investono in tutte le parti. Così come li osserviamo — dove e quando si può — nelle zone superficiali delle stelle.

Ma a questo desiderio indiavolato di fuggire lontano e velocissimamente, si oppone la terribile potenza della pressione ambiente. Le distanze reciproche, proprie degli elettroni... litosferici non esistono più: asseragliati l'un contro l'altro e compressi indicibilmente come in una formidabile morsa essi — ed i nuclei atomici — vivono (se così possiamo dire) una vita d'inferno, in una promiscuità indegna di... elementi che si rispettino.

Che più? Per la temperatura si dovrebbe avere un autentico gas; per la pressione il più compatto metallo che sulla faccia della Terra si saprebbe immaginare!

Alle prese coi nuclei

Ma — eccoci al Lewis sunnominato — a togliere d'impaccio e nuclei ed elettroni intervengono (o intervennero) i raggi cosmici. Certo impietositi d'una situazione così infernale (per non scoppiare di... salute i poveri atomi di ferro hanno lasciato svanire lontano le loro quattro corone di satelliti) le radiazioni cosmiche versano la propria energia altissima nell'immane crogiolo arroventato.

Come le faccende avvengano, credo che nemmeno il Lewis abbia pensato di cercarlo. Forse aggiungendo «luce a luce», spinta a spinta, i disgraziati atomi, già sconvolti e malconci dalla tregenda intensissima che devono subire, finiscono per venir meno sotto l'impulso delle radiazioni: il nucleo si scinde, o in parti uguali o addirittura in brandelli più o meno vistosi; le nuove condizioni così determinate richiedono nuovi coefficienti per l'esistenza di un equilibrio. E i novelli nuclei, fattisi più alla periferia, sospinti anzi dall'energia interna verso le zone di «rarefazione» hanno il modo di catturare degli elettroni, in congruo numero disporseli per benino su le orbite opportune e dar origine agli elementi più leggeri come silicio, zolfo, magnesio, alluminio.

La teoria, certamente, ha ancora più d'un punto debole e più d'un lato oscuro. Però si basa su dati di fatto se non sperimentali certo molto seri: inoltre gli ultimi studi sull'interna costituzione degli astri hanno condotto a deduzioni che solamente ieri pareva un'assurdità pensare.

Questi benedetti raggi cosmici poi (ora siamo d'inverno e non c'è ragione di andarli a disturbare alle quote stratosferiche) vanno a ficcarsi proprio dappertutto e rivelano un'attività ognor più singolare nei vari campi delle scienze fisiche. Se è vero difatti, ciò che l'ipotesi del Lewis induce a supporre, alla base delle trasmutazioni atomiche in seno alle stelle dobbiamo porre questa enigmatica radiazione, come causa determinante.

A meno che non siano invece i raggi cosmici a venir prodotti dalle trasmutazioni stesse. Ma qui faccio punto e termino se no il prof. Lawis è capace di scomunicarmi!

LAMBERTO LATTANZI

Riunione alla Farnesina
di studiosi italiani e stranieri

ROMA, 22

Per invito della Presidenza della Reale Accademia d'Italia si sono riuniti alla Farnesina i dirigenti delle Accademie e degli Istituti di cultura stranieri ed italiani di Roma.

Presiedeva il Vice Presidente Formichi. Erano, inoltre, presenti gli Accademici Orestano e Giovannoni, che rappresentava anche l'Accademia di S. Luca e il Cancelliere prof. Marpicati, anche in rappresentanza dell'Istituto Nazionale fascista di cultura. Aveva scusato la sua assenza l'Accademico Paribeni.

Scopo della riunione era di avvicinare maggiormente tra loro quanti a Roma coltivano campi affini nelle ricerche di archeologia di Storia Civile e di Storia delle Arti e di studiare la possibilità di qualche intrapresa scientifica in comune. Alla riunione erano rappresentate l'Accademia americana dal prof. J. Moorot Hewlett W. Buren e dalla professoressa Lily Toss. Tylor, l'Istituto Storico austriaco dal prof. Bengel, l'Istituto Storico belga da Mons. Vaes e dal prof. De Ruit, l'Istituto Storico cecoslovacco dal dott. Benes, l'Accademia Pontificia di Archeologia dal prof. Silvagni, la Pontificia Accademia dei virtuosi al Pantheon, dal prof. Bianchetti, il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, e l'Istituto Romano della Società Goerres da Mons. Kirsch, l'Istituto di Studi per l'Arte Sacra da Padre Cordovani, il Pontificio Istituto Biblico da Padre Bea, il Pontificio Istituto per gli Studi Orientali da Padre Herman, l'Accademia Egiziana dal prof. Alma, l'Accademia di Francia, a Villa Medici, da M. P. Landowski, la Scuola Francese di Roma dall'Accademico di Francia, Emil Male, l'Accademia Tedesca dal prof. Gericke, la Biblioteca Herzzana dai proff. Bruhns e Hoppensteb, l'Istituto Archeologico Germanico dal prof. Curtius, l'Istituto Storico prussiano dal prof. Bork, l'Accademia Britannica di Belle Arti dal prof. Siordino, la Scuola Britannica di Roma dal prof. Hardie, l'Istituto Italiano di Studi Germanici dal prof. Galletti, la Società Romana di Storia Patria dal comm. Navoe, l'Istituto Storico Olandese dal prof. Hoogewerff, l'Accademia Polacca dal conte Michalowski, l'Accademia di Romania dal prof. Panartescu, l'Istituto Ispano-americano di cultura dal prof. Lopez, l'Istituto svedese dal prof. Saflun, l'Accademia di Ungheria dal prof. Miscolezy.

Erano inoltre presenti la signora Eugenia Stronge ed i dottori Recchi e Golzio che, insieme col prof. Hoogewerff, formano il comitato di redazione degli *Annales Institutorum*. Altri istituti avevano mandato la loro adesione.

L'Accademico Formichi, anche a nome di S. E. Marconi ha ringraziato i presenti per il loro intervento, ha spiegato gli scopi della riunione ed illustrato le proposte per un piano di lavoro in Comune, quella presentata dalla signora Strong, per la pubblicazione di un *Corpus* della antica pittura romana esistente in Roma e nel suo territorio, specialmente di quella soggetta a rapido decadimento, quella del prof. Hoegwerff, direttore dell'Istituto Austriaco Olandese, per una serie di pubblicazioni sui rapporti fra la pittura nazionale e la pittura italiana, del Rinascimento in poi; una proposta dei dottori Golzio e Recchi, intesa ad affidare ai giovani studiosi stranieri ed italiani, addetti ai vari istituti, temi di studi di grande e comune interesse. Il prof. Manaitescu ha proposto una serie di monografie che illustrino, sotto ogni aspetto, le singole Provincie dell'Impero Romano, e costituiscano, con nuove vedute e più larga messe di indagini e di materiale, un ammodernamento del 5.o volume della storia Romana del Mommsen.

L'Accademico Orestano ha riferito, come esempio di collaborazione di Accademie, sulla pubblicazione, in un adattamento italiano, della Ungheria di V. Homan, attuale ministro dell'Istruzione d'Ungheria per la parte che riguarda il periodo Angioino.

Tutte le proposte sono state ampiamente discusse e si sono istituite, per ciascuna di esse, delle Commissioni, che riferiranno in una prossima riunione.

Una lapide commemorativa a Francesco De Sanctis

AVELLINO, 22

Con un discorso dell'on. Demarsico è stata inaugurata la lapide commemorativa di Francesco de Sanctis apposta sulla facciata del palazzo del Governo a chiusura del ciclo delle onoranze pel cinquantenario dalla morte del De Sanctis.

Mostra nazionale delle Armi a Brescia

BRESCIA, 22 pom.

Sotto gli auspici dell'Ente A. M. B. presieduto dal Segretario Federale comm. Vicàri, si è costituito presso l'Unione Fascista degli Industriali uno speciale Comitato presieduto dal Presidente della stessa cav. Marzoli. Esso ha indetto per il prossimo maggio una *Mostra Nazionale delle Armi Antiche e Moderne*, che ha per scopo di far conoscere ed apprezzare la produzione di dette armi da guerra, da caccia e da pesca di fabbricazione «*esclusivamente italiana*». La Mostra si estende anche su tutti gli accessori e materiali inerenti al funzionamento delle armi (polveri, esplosivi, artifizi, ecc.).

La Mostra ha il largo consenso e pieno appoggio del Governo Fascista i cui tre Ministeri: della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica hanno già disposto di partecipare, inviando vasto materiale d'ogni sorta.

La Segreteria della Mostra ha già ottenuto l'adesione dei principali e grandi industriali produttori dei materiali in oggetto e quanto prima diramerà invito a tutti i fabbricanti, sia industriali che artigiani, ma affinchè non cada in involontarie e spiacevoli omissioni, invita., a mezzo della stampa, quanti produttori grandi e piccoli hanno interesse di esporre i propri prodotti di fabbricazione, si ripete, *esclusivamente Nazionale*. All'uopo questi potranno richiedere direttamente, alla Segreteria della Mostra (Brescia, Via XXIII Marzo n. 3) il programma ed il modulo della domanda di partecipazione.

Agenti fiscali assaltati da contadini in Irlanda

DUBLINO, 22

A Clocher nella contea di Tyrone un gruppo di contadini ha attaccato degli agenti del fisco che stavano procedendo al sequestro del bestiame di una fattoria. Una cinquantina di contadini tentarono di fare fuggire il bestiame scambiando colpi di arma da fuoco coi doganieri, ma l'intervento della forza di polizia chiamata d'urgenza sul posto, è riuscito a fare disperdere i contadini senza che vi siano state vittime.

In cerca di un trono nel vicino Oriente

La ferrovia sacra dell'Islam - Urbanesimo ebraico in Palestina

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, gennaio

(*a. d. m.*) — La stampa locale annuncia come imminente il ritorno di Abbas Hilmi, antico Kedivè d'Egitto, alla ribalta della vita politica nel vicino Oriente. E gli regala senz'altro il progetto di ritentare la scalata alla conquista del potere in Palestina.

Il trono di Terrasanta, che, ad ogni buon conto, è ancora da relegarsi nel regno delle utopie, esercita da alcuni anni sullo spodestato monarca della Valle del Nilo, il fascino di un miraggio che non gli lascia più un momento di pace.

Nonostante l'insuccesso che ha coronato a questo riguardo le sue prime manovre di un biennio fa, sembra che la nostalgia dello scettro punga così al vivo l'ambizioso principe in esilio, da fargli perder di vista la realtà delle cose e da indurlo a gettarsi sulla via di una seconda avventura in cerca di una corona.

Ma ad aprirgli gli occhi pensa l'organo nazionalista, in lingua inglese, di Gerusalemme, il quale, dopo aver ricordato che il trono della Palestina è ormai diventato una vera ossessione per il povero Abbas Hilmi, sottolinea gli umori ostili degli arabi del paese a suo riguardo. E aggiunge: «Inoltre non si svela certo un segreto se si afferma che il Governo egiziano segue con preoccupazione le sue manovre intese a farsi investire del potere in uno Stato confinante. Tuttavia, a dispetto delle insormontabili difficoltà che si drizzano contro la realizzazione dei suoi piani di megalomania, egli non dispera ancora. Anzi, ora confida di riuscire nei suoi intenti, modificando la sua tattica nel senso di chiedere il trono di Terrasanta non più per se stesso, ma per suo figlio, l'Emiro Mohammad Abdul Min'em, il quale si trova nelle buone grazie di Re Fùad».

Ciò nondimeno, conchiude il settimanale gerosolimitano, Abbas Hilmi non può assolutamente contare sull'appoggio degli arabi palestinesi, i quali non dimenticano che in passato egli aveva tentato di raggiungere il suo scopo con l'aiuto degli ebrei, mettendo sotto i piedi gli interessi patriottici degli autoctoni di Terrasanta.

* * *

La questione della Ferrovia sacra dell'Islam, destinata a portare i pellegrini musulmani alla Tomba del Profeta, suggerisce al *Fata Al-Arab* di Damasco un lungo articolo di fondo in cui si legge, fra l'altro, quanto segue: «Dietro l'insistenza del Re d'Egitto, il Governo di Londra aveva riconosciuto più di una volta la necessità di restituire al Neged e all'Heggiaz vari tronchi della linea in parola, ma i circoli ebraici di Londra hanno espresso la loro opposizione temendo che il ripristino del servizio ferroviario contribuisca allo sviluppo dei rapporti commerciali, culturali e nazionali tra i paesi arabi ».

L'Agenzia Ebraica, però, smentisce in maniera categorica questa insinuazione e soggiunge: «L'atteggiamento degli israeliti per ciò che concerne il perfezionamento dei mezzi di comunicazione e lo sviluppo delle relazioni economiche fra la Palestina e gli Stati contigui non può essere che favorevole, poichè ogni progresso in questo campo ridonderà a vantaggio dell'industria palestinese in generale e di quella ebraica in particolare».

* * *

Il Comitato Esecutivo dell'Agenzia Ebraica ha pubblicato un rapporto, dovuto a due dei suoi membri, sull'immigrazione degli israeliti di Germania in Palestina, dal quale risulta che dal giorno dell'avvento di Hitler al potere sono giunti in Terrasanta 15.042 ebrei tedeschi. Il rapporto mette poi in rilievo il grande vantaggio che il paese in generale e il movimento sionista in particolare hanno tratto dalle immense capacità industriali e dagli ingenti capitali dei nuovi immigrati, i quali costituiscono una base sicura per lo sviluppo economico della Palestina, destinata a diventare il mercato di tutto l'Oriente.

Occupandosi, in linea più generale, dello stesso problema dell'immigrazione, il dott. Weizmann, ex-presidente mondiale dell'organizzazione sionista, ha espresso, nel corso di un'intervista alla stampa, lo augurio che il popolo ebraico diventi un popolo agricolo come quello danese. Ha manifestato il proprio rincrescimento per il fatto che gli israeliti disertano i campi e si dirigono verso i centri più abitati e ha detto che questo fenomeno mena in maniera inevitabile al fallimento del Sionismo. Si è dichiarato soddisfatto dell'immigrazione degli ebrei tedeschi, sui quali fonda grandi speranze per il successo della comune causa nazionale, mentre ha criticato le ondate di reclute provenienti da altri paesi, perchè esse, ignare degli ideali sionisti, introducono consuetudini dannose alla vita ebraica in Palestina.

Parlando, infine, del progresso industriale di Terrasanta, il dottor Weizmann ha affermato che l'avvenire della Palestina sarà progressivamente assicurato col crescere della sua indipendenza economica.

Un appello del Podestà di Milano per il Museo Aeronautico

MILANO, 22 pom.

Chiusa la «Mostra Azzurra» il Presidente, Duca Marcello Visconti di Modrone, Podestà di Milano, ha immediatamente rivolto a tutti gli espositori un appello inteso ad assicurare all'erigendo Museo dell'Aeronautica la maggior parte del materiale che ha figurato nella recente grandiosa esibizione milanese.

L'appello ha trovato ovunque pronte ed incondizionate adesioni: dal Ministero alle case costruttrici, dai piloti agli studiosi ed alle famiglie dei decorati, ecc. Numerosissime persone hanno scritto dichiarandosi liete di destinare definitivamente apparecchi, modelli, cimeli, documenti, stampe e tutto il vario materiale che consacrerà, attraverso le sale del nuovo Museo, la grandezza aeronautica nazionale.

L'Accademia scientifica di Parigi commemora il sen. Paternò

PARIGI, 22 pom.

All'Accamedia delle scienze il presidente Daugeard ha annunciato la morte del senatore prof. Paternò marchese di Sessa, Socio estero dell'Accademia dal 1923.

Egli ha reso un commovente omaggio alla memoria dello scienziato di cui ha ricordato la vita e le opere. Precursore in parecchi campi della scienza, ha detto il sig. Daugeard, il sen. Paternò era stato socio corrispondente nel 1919. «Le recenti manifestazioni di amicizia di Roma — ha continuato il sig. Daugeard — provano quanto sia feconda l'opera degli scienziati, quali il Paternò, che coi loro lavori contribuiscono a riavvicinare i popoli. Noi dobbiamo dunque ringraziare quelli che sull'esempio del Paternò servono la causa della pace tra le nazioni ».

La commissione del "Premio per un racconto marinaro,,

LA SPEZIA, 22 pom.

Gli organizzatori del « Premio per un racconto marinaro», sorto per iniziativa del *Popolo di Luigiana*, sono al lavoro. Ad assumere la Presidenza della Commissione, è stato chiamato: S. E. Romeo Bernotti, Ammiraglio di Squadra, Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno; ed a componenti sono stati chiamati: on. prof. Carlo Alberto Biggini, Presidente dell'Istituto di Cultura de La Spezia; Ammiraglio Paolo Pontremoli, Presidente della Lega Navale de La Spezia; on. Franco Ciarlantini; Giuseppe Lambrassa, Direttore del *Popolo Marinaro*; Ugo Cuesta, scrittore; Lorenzo Viani, scrittore e pittore; Giuseppe Fabbri, giornalista; Elpidio Jenco, poeta; Massimo Scaligero, Redattore Capo de *L'Italia Marinara*».

Nuove esagerazioni razziste
Guerra alle Pandette

MONACO DI BAVIERA, 22 pom.

Il dr. Ley ha fatto in una riunione di gerarchi sassoni nuove dichiarazioni razziste. «Il popolo germanico, egli ha detto, è oggi povero ma possiede una cosa molto preziosa: cioè il sentimento di essere un'unica razza. La volontà individuale deve perciò cessare dove incomincia la volontà collettiva la quale si basa sul vero socialismo, che consiste nel riconoscere le basi di una unica razza germanica.

Le nuove disposizioni sugli studi universitari di giurisprudenza sono precedute da una relazione del Ministro dell'Istruzione Rust, nella quale viene dichiarata la guerra alle pandette e viene stabilito che nel primo anno universitario andranno invece studiate la teoria della razza e della stirpe, la storia dell'evoluzione popolare della razza tedesca, la storia antica e politica del popolo tedesco nell'ultimo secolo.

Onoranze al Ministro d'Italia in Bulgaria

SOFIA, 22 pom.

Al Ministro Giuliano Cora che, come è noto, si dispone a lasciare la Bulgaria, perchè destinato come ambasciatore al Cile, la collettività italiana sofiota ha voluto dimostrare i suoi affettuosi e fervidi sentimenti di stima e di gratitudine offrendogli un solenne ricevimento nella casa degli italiani. Vi hanno partecipato oltre centottanta connazionali, tra i quali molti giunti dalla provincia.

Al Ministro veniva quindi offerta una pergamena ricordo recante le firme di tutti i connazionali.

La Russia commemora Lenin nell'XI annuale della morte

MOSCA, 22 pom.

E' stato solennemente commemorato nel teatro grande l'11 anniversario della morte di Lenin. Vi hanno partecipato tutti i delegati al X congresso dei sovieti che si sta ora svolgendo. Kalinin alla presenza di Stalin e di Molotov ha pronunciato un ampio discorso elogiativo di Lenin.

Gli uffici di collocamento riordinati

Una circolare di S. E. Biagi

ROMA, 22

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi ha inviato alle associazioni sindacali, ai Prefetti ed ai Segretari federali presidenti delle Commissioni amministrative degli Uffici di Collocamento, le norme per la disciplina del funzionamento del servizio di collocamento della mano d'opera disoccupata.

Le istruzioni emanate dal Ministero delle Corporazioni riguardano la applicazione dei nuovi criteri con cui deve essere regolato il servizio del collocamento e si richiamano alle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri in materia di riordinamento di questa delicata attività che regola il mercato del lavoro. Molti anni di esperienze in questo settore hanno portato a graduali modificazioni della struttura iniziale degli Uffici di Collocamento e le nuove disposizioni del Ministero delle Corporazioni costituiscono chiare norme di attuazione dello schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri.

Il sottosegretario on. Biagi mette in evidenza che il provvedimento è inteso a riunire in un ufficio provinciale unico i singoli uffici provinciali facendo capo alle varie specifiche attività suddivise nelle diverse Confederazioni. Il nuovo ufficio unico provinciale è posto alla dipendenza diretta del Ministero delle Corporazioni e del Prefetto e del Consiglio Provinciale dell'Economia per quanto riguarda la parte amministrativa. In forza della costituzione dell'ufficio unico, le Commissioni amministrative dei singoli uffici vengono fuse in un'unica Commissione direttiva composta con base paritetica dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro e presieduta dal Segretario federale al quale spetta il compito di dirigere l'attività del collocamento dal punto di vista politico e sindacale.

Le disposizioni ministeriali, precisati gli scopi del riordinameno così effettuato, osservano che nessuna sostanziale modificazione è stata apportata per quanto riguarda l'andamento tecnico dei servizi del collocamento.

Infatti l'unificazione della Commissione direttiva non elimina i singoli Uffici di collocamento delle tre grandi branchie produttive, e cioè: agricoltura, industria e commercio, i quali Uffici continuano ad avere la propria sede presso le rispettive associazioni sindacali dei lavoratori ed essere dirette dai collocatori designati dalle rispettive organizzazioni e scelti, come ha disposto il Segretario del Partito, fra i dirigenti sindacali.

La modificazione apportata in conseguenza del riordinamento trasforma questi Uffici in altrettante sezioni dell'Ufficio unico provinciale. Lo Ufficio unico provinciale è diretto da un collocatore nominato dal Ministero delle Corporazioni dal quale direttamente dipende.

Poichè con le modificazioni suaccennate si realizza unità di direttive e notevoli economie di spese, le disposizioni ministeriali precisano anche il riparto delle spese e delle relative attribuzioni del carico finanziario indispensabile al funzionamento degli Uffici sia provinciali che delle sezioni.

Le deliberazioni del Comitato

dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 22

Si è riunito, sotto la presidenza del sen. prof. Alessandro Lustig, il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale degli invalidi della guerra. Il comitato ha deliberato in merito alla cessione del sanatorio «Generale Petiti di Roreto» in Ancarano di Capodistria all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e ha dato incarico al proprio presidente di stipulare l'atto definitivo del trapasso in perfetto accordo con la fondazione «Generale Petiti di Roreto» e con gli enti locali triestini che hanno pienamente aderito. Il trapasso avverrà nei prossimi giorni.

Il comitato ha poi provveduto a riconfermare in carica il personale presso la sede centrale e il consigliere delegato di Como; ha definito il concorso per consigliere delegato di Siracusa ed ha disposto alcuni trasferimenti nonchè l'apertura del concorso per consigliere delegato presso le rappresentanze di Catanzaro e di Fiume, quest'ultima resasi vacante per volontaria rinuncia del titolare. Il comitato si è occupato inoltre della sistemazione della nuova rappresentanza di Littoria; ha approvato l'acquisto di un terreno deliberato dal comitato fiorentino per l'assistenza ai ciechi di guerra in Firenze da servire per la costruzione della sede dell'Istituto; ha esaminato bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali e di enti collegati ed ha deciso su numerose domande di assistenza individuale.

L'atto coraggioso di un vigile

salva la vita a un uomo

MILANO, 22

Giorni sono un vigile di servizio al Piazzale Tomaso di Savoia, si accorgeva che un ciclista, tale Giuseppe Rocchi, sbandava per improvviso malore e stava per finire schiacciato da un automobile.

Il coraggioso vigile si slanciò sotto l'autocarro, riuscendo a strappare ed a portare in salvo il Ronchi, mentre l'autista frenava. Il pericolo corso dai due è dimostrato dal fatto che la bicicletta del Ronchi rimase fracassata, ed il vigile ebbe lacerata la divisa.

L'atto encomiabile è stato vivamente elogiato dalle superiori autorità.

Orrenda sciagura di una piccina

MANTOVA, 22

Una piccina di 10 mesi, Clorinda Papazzoni, deposta dalla madre presso una stufa, sopra un seggiolone, è ad un tratto caduta sulle lamiere bollenti riportando tali ustioni per cui decedeva poco dopo all'ospedale dove era stata trasportata dai parenti straziati.

GALATEO SOVIETICO

Dalla Russia giungono — e da fonte ufficiale — nuove notizie. Si tratta della scoperta di una nuova congiura terroristica? Di un terzo processo contro Zinovieff e Kameneff? O si pensa a chiedere alla Francia la estradizione di Trotzsky, che — secondo una confessione dell'assassino di Kirow — doveva essere il successore di Stalin?

No. Niente di tutto questo. Trattasi, invece, del prossimo arrivo nella capitale russa di alcune comitive di turisti stranieri. Avvenimento di primo ordine, come è facile comprendere e che non va scevro di una certa importanza politica, per il fatto che quelli stranieri porteranno poi, per il mondo, le impressioni che avranno ricevuto visitando il « paradiso sovietico » e i loro fortunati abitatori.

Quindi il Soviet di Leningrado — per dare l'esempio — s'è subito preoccupato della cosa ed ha tracciato il suo bravo programma.

Che cosa occorre, prima di tutto, quando si devono ricevere delle persone di riguardo? Indossare i vestiti migliori; è chiaro. Apparire, in altre parole « bene stanti » ed anche — perchè no? — eleganti.

Orbene: a questo ha pensato appunto l'esemplare Soviet della capitale, che ha già emanato delle severe ordinanze, con le quali si dispone che tutti gli impiegati e i commessi dei negozi e degli alberghi siano « abbigliati con eleganza e facciano sfoggio di pulizia. Le donne dovranno essere ben pettinate, incipriate e dovranno avere le unghie lucidissime. Gli uomini dovranno essere ben rasati e avere i capelli tagliati accuratamente. Nessuno dovrà sputare a terra e pulirsi il naso con le dita. Il Soviet provvederà all'uopo, alla distribuzione di tutti gli indumenti necessari, dai colletti alle cravatte, mentre apposite *manicure* mobili gireranno da un magazzino all'altro per rinnovare lo smalto alle unghie delle commesse. I colpevoli di trascuratezza verranno deferiti ai Tribunali del lavoro ».

In Russia non si scherza, lo si sa bene.

Ma l'«ukase» porge il fianco a più d'una osservazione. La prima è questa: la pulizia in Russia, se la si vuole, deve essere «comandata». Si capisce che, ordinariamente, i sudditi della U.R.S.S. sogliono fare sfoggio di... tutto il contrario. Quanto alle donne che devono essere bene incipriate e avere le unghie lucidissime, non è da fare soverchia meraviglia. Il comunismo russo — con in testa i suoi capi — s'è già da qualche tempo imborghesito; ormai ha lasciato la giacca proletaria per il frak e balla le danze moderne.

La prescrizione, invece, che stupisce, è quella immediatamente successiva: « Nessuno dovrà sputare a terra, e pulirsi il naso con le dita ». *Vuol dire che l'igiene e la decenza sono cose ignote in Russia, non solo i mugik, ma nel ceto stesso degli impiegati, dei commessi di negozio e del personale d'albergo; i quali — parrebbe impossibile — devono continuare a mettersi le dita nelle fosse nasali come bimbi male educati.*

Ancora: come può deporre a favore della vantata prosperità recata ai sudditi russi dal programma comunista, il fatto che se il Soviet di Leningrado vuole presentare ai turisti stranieri delle persone ben vestite, deve esso medesimo provvedere, a impiegati e commessi, i necessari indumenti dai colletti alle cravatte?

E lascio da parte le apposite «manicure» mobilitate che durante la permanenza dei visitatori, gireranno da un magazzino all'altro per rinnovare lo smalto alle commesse. Si capisce che anche lo smalto in Russia — come tant'altre belle cose — è di poca durata.

Concludendo, esprimo un augurio: che i colpevoli della trasgressione del novissimo «galateo sovietico» abbiano da esser pochi. In caso contrario, al povero presidente del Tribunale del lavoro potrebbe capitare la stessa disgrazia, di cui è stato vittima — proprio sabato 19 corr. — il boia sovietico Ivanoff: che, dopo d'aver compiuto oltre cento esecuzioni capitali in connessione con l'assassinio di Kirow, ha finito col diventar matto, cosichè ha dovuto essere ricoverato in un manicomio.

RURIK

AL PROCESSO DI FLEMINGTON

L'ora della difesa

FLEMINGTON, 22 pom.

Anche per la udienza di ieri, l'aula del Tribunale era gremita.

In principio di seduta si ebbe un curioso incidente, quando un giovanotto, che disse chiamarsi Roberto Grant, dichiarò alla polizia, che ne diede notizia al giudice, di essere riuscito a stento a sfuggire a due individui i quali lo avevano sequestrato, avvertendolo che non lo avrebbero rilasciato se non dopo la fine del processo Lindberg. Il Grant è uno dei testi dell'accusa.

Hauptmann non avrebbe paura

La testimonianza più importante della giornata è stata quella del signor Walter Frank, un funzionario della tesoreria di Stato, il quale ha detto che l'Hauptmann, prima del rapimento del piccolo Lindberg, possedeva soltanto 203 dollari depositati presso una banca ed aveva inoltre un piccolo gruzzolo di cento dollari investiti in azioni industriali. Però il 2 aprile, ossia il giorno stesso in cui il dott. Condon consegnò al rapitore del Lindberg 50.000 dollari nel cimitero di Bronx, Hauptmann incominciò a depositare forti somme presso la banca, tanto che verso la fine di aprile egli possedeva un deposito di 44.486 dollari. Con questa somma si diede ad ardite speculazioni di borsa che, per qualche tempo, gli riuscirono bene, tanto che nel 1933 egli aveva un attivo a suo credito di oltre 200 mila dollari.

L'avvocato della difesa ha contestato aspramente le affermazioni del funzionario della tesoreria. Fra l'altro l'avvocato ha sostenuto che anche prima del rapimento Hauptmann aveva messo da parte un risparmio considerevole. Infatti il signor Frank ha ammesso che durante il 1931 Hauptmann aveva depositato in banca una somma complessiva di 2800 dollari, somma però che subito dopo la data del rapimento salì a 5670 dollari.

Intanto la folla che, come al solito, gremiva i marciapiedi fuori del Palazzo di Giustizia, ebbe una sorpresa quando venne portata davanti all'entrata del Tribunale un'automobile di color grigio: quella stessa della quale, secondo l'accusa, si sarebbe servito l'Hauptmann per il rapimento del piccolo Lindberg.

La Nuova Posta *ha pubblicato un'intervista coll'imputato. Hauptmann avrebbe detto al giornalista: « Desidero essere interrogato. Ho dovuto ascoltare una quantità di bugie. Ora voglio dire l'autentica verità. Voglio che mi si lasci dire ben chiaro che non ho ucciso il piccolo Lindberg. Mi possono fare tutte le domande che vogliono: non ho paura ».*

Nessun teste, finora, ha potuto dire su Hauptmann una sola parola che si colleghi al delitto, nessuno ha potuto dare un particolare anche minimo che provi la sua partecipazione al ratto.

L'accusa e la difesa si perdono nella discussione di una faraggine di particolari collaterali.

Variazioni romanzesche

Si è parlato di un dissidio fra l'avvocato Reilly ed i suoi aiuti, specie l'avvocato Fisher: si tratta di una diceria molto grossolana, ma vi è qualche cosa di vero perchè Reilly voleva circoscrivere il processo ai capi essenziali, e prima di tutto discolpare Hauptmann dalle gravissime accuse di assassinio e di ratto del piccolo Lindberg, mentre il Fisher desiderava attardarsi in particolari di poca importanza. Ora Reilly ha preso il sopravvento e si vedrà se egli è veramente quel grande avvocato penale, pieno di risorse inattese, di cui gode fama.

Domani, finalmente, si passerà all'audizione dei testi di difesa, cominciando dall'interrogatorio di Hauptmann e di sua moglie.

Sembra che il padrone di casa di Hauptmann sarà chiamato a testimoniare dall'accusa. Fra le tante fantasie, che trovano sia pure per poco tempo credito, ve n'è una ch'è stata lanciata da un giornale di Montreal nel Canadà, lo Standard. Questo giornale ha pubblicato ieri che un certo Michele Barry di Montreal ha affermato, sotto giuramento, che, poco dopo il ratto del piccolo Lindberg, egli incontrò un uomo, che rassomigliava stranamente al Fish, il quale gli dichiarò di avere ottenuto il prezzo del riscatto per la restituzione del bambino. Il Fish sarebbe stato veduto dal Barry il 15 marzo 1932, pochi giorni dopo il ratto. Egli domandò, in un bar di un sobborgo di Montreal, una bottiglia di latte per un bambino; ottenuta la bottiglia, egli uscì per porgerla a quattro persone che erano in un'automobile con un bimbo dell'apparente età di tre anni. In quel momento intervenne la polizia, che volle domandare i documenti a coloro che stavano nella vettura, ma uno di quei passeggeri, che il Barry crede fosse un uomo vestito da donna, minacciando l'agente con una pistola, diede il tempo all'autista di mettere in marcia l'auto, che scomparve a grande velocità. Il Barry assicura che in quella vettura era la banda dei rapitori del piccolo Lindberg.

Prossimi rapporti dei fiduciari

dell'Associazione della scuola

ROMA, 22

Il Segretario del Partito con suo «Foglio disposizioni n. 344» ha disposto che i fiduciari provinciali delle sezioni scuola media, scuola elementare, belle arti e biblioteca della Associazione fascista della scuola, siano riuniti a rapporto, dai rispettivi fiduciari nazionali nelle città e nei giorni sotto indicati.

A Padova: i fiduciari di Bolzano, Trento, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, Zara, Belluno, Treviso, Udine, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Venezia, della Sezione media il 9 febbraio XIII, della Sezione elementare il 2 febbraio XIII, della Sezione belle arti e biblioteche l'11 febbraio XIII;

A Pavia: i fiduciari di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Varese, Vercelli, Aosta, Bergamo, Brescia, Pavia, Sondrio, Varese, Cremona, Mantova, Como, Milano, Genova, Imperia, Savona, Spezia, della Sezione media l'8 febbraio XIII, della Sezione elementare il 4 febbraio XIII, della Sezione belle arti e biblioteche il 12 febbraio XIII;

Ad Ancona: i fiduciari di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, della Sezione media l'11 febbraio XIII, della Sezione elementare il 1.o febbraio XIII, della Sezione belle arti e biblioteche il 9 febbraio XIII;

A Littoria: i fiduciari di Arezzo, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Perugia, Terni, Frosinone Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Cagliari, Nuoro, Sassari, della Sezione media il 1.o febbraio XIII, della Sezione elementare il 7 febbraio XIII, della Sezione belle arti e biblioteche il 14 febbraio XIII;

A Foggia: i fiduciari di Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Campobasso, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecco, Taranto, della Sezione media il 4 febbraio XIII, della Sezione elementare il 9 febbraio XIII, della Sezione belle arti e bibliotche il 17 febbraio XIII;

A Messina: i fiduciari di Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Enna, Caltanisetta, Agrigento, Trapani, Palermo, della Sezione media il 6 febbraio XIII, della Sezione elementare l'11 febbraio XIII, della Sezione belle arti e biblioteche il 18 febbraio XIII;

I fiduciari della Sezione professori e assistenti universitari saranno convocati a rapporto come segue:

A Padova l'11 febbraio XIII: Torino, Milano, Genova, Pavia, Venezia, Trieste, Padova, Parma, Ferrara, Modena.

A Firenze il 13 febbraio XIII: Firenze, Bologna, Pisa, Siena, Perugia, Macerata, Urbino, Camerino, Roma, Sassari, Cagliari.

A Napoli il 16 febbraio XIII: Napoli, Bari, Messina, Catania, Palermo.

La morte di un noto Archeologo

FIRENZE, 22

Si è spento nella Villa Romana in Via Senese il prof. Cristiano Hulsen archeologo ed epigrafista di fama mondiale, membro onorario della Pontificia Accademia di Arte e Archeologia, titolo quest'ultimo ambitissimo dagli studiosi d'archeologia di tutto il mondo. Era nato nel 1858 a Carlottembourg ed era in Italia da circa 50 anni. Si era dedicato in modo particolare alla topografia ed epigrafia romana nella quale era peritissimo; lascia molte opere di grande valore.

Avanzi di antichità romane

RIVA, 22

Nei pressi di S. Tomaso, in località « Pecunie», l'orticoltore Giuseppe Nicolodi, durante i lavori di sistemazione del suo podere, rinveniva un pozzo, resti di muri con un pavimento di battuto e dei cocci di anfore di varia grandezza.

Pare si tratti dei resti di una fornace o di una villa romana.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata: Imp.	Ultima cedola pagata: Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	82,65	81,80
Conv. 3,50%	100 —	4,—	—,—	81,35	80,52
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,07	91,15
B. d'Italia	1000,—	60,—	3-3-34	1640,—	1634,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	967,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	105,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	440,—	436,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	609,—	602 —
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	13,25	12,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	140,—	138.—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	26,—	24.—
Cantoni	1000,—	60,—	28-3-34	1500,—	1500,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	223,—	224,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	2950,—	2945,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	294,—	293,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	178,50	179,75
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	175,—	178,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,50	136,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	280.—	281,50
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	143,51	143,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	746,—	742,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	386,—	387,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	210,50	206,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-31	159,50	159,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	344,50	343,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1230,—	1210,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	392,—	390,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	61,—	60,59
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	195,75	195.50

CAMBI	18	20		18	20
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,52	57,6	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,77	11,80	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	793,—	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,10 — Id. fine mese 82,10 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 80,70 — Id. fine mese 80,70 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento 104,15 — Id. (1941) 104,30 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,20 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 483 — Id. 6 per cento 480,25 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 497,50 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 604,50 — Id. Mediterranee 440 — Navigazione Alta Italia 67 — Lloyd Sabaudo 8 e 7 ottavi — S. N. I. A. 293,50 — Terni 209 — F.I.A.T. 282 — Nebiolo 156 — Tedeschi 82 — Officine Savigliano 672 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 95,75 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 214,50 — *Cambi*: Parigi 77,35 — Londra 57,62 — Zurigo 379,50 — New York 11,80 — Belgio 274,25 — Olanda 793.

Depressione sul mercato granario mondiale

La sostenutezza che da qualche tempo a questa parte caratterizzava il mercato granario americano, è stata bruscamente interrotta nei primi giorni di quest'ultima settimana da un ripiegamento generale provocato da numerose liquidazioni.

La causa di questo repentino capovolgimento nella tendenza dei prezzi va ancora una volta ricercata fuori dell'ambiente granario e precisamente nella situazione monetaria degli Stati Uniti che — com'è noto — è da qualche tempo influenzata dal dibattito sulla «clausola oro». La probabilità che la Suprema Corte emetta una sentenza contraria alla legalità del pagamento in «dollaro carta» di debiti contratti in «dollaro oro», ha incoraggiato un vasto movimento di liquidazioni che — iniziatosi nella Borsa valori — si è esteso a tutte le Borse merci.

Questo movimento che, com'è facile comprendere, aveva sensibilmente influito anche sui cambi delle principali valute nei confronti di quella americana, si è presto esaurito ed ha anzi consentito un'immediata reazione generale con conseguente miglioramento delle quotazioni dei cereali.

Evidentemente si è fatto strada il convincimento che quello che in teoria poteva essere «probabile», in pratica sarebbe riuscito « difficile », non foss'altro che per l'enorme squilibrio che avrebbe portato all'economia americana l'automatico accrescimento del debito pubblico e privato di miliardi e miliardi di dollari.

Per restare nel campo granario, aggiungeremo che il complesso della situazione negli Stati Uniti continua a giustificare l'attesa di prezzi più alti, un po' perchè gli «stocks» si alleggeriscono continuamente ed un po' perchè le prospettive del nuovo raccolto sono tutt'altro che favorevoli.

Il movimento di liquidazioni cui abbiamo accennato più sopra si è verificato anche sul mercato canadese, dove però i «prezzi minimi» a suo tempo stabiliti dalle autorità hanno frenato il ribasso. La successiva ripresa dei prezzi di Winnipeg, particolarmente accentuata per la consegna di maggio, è stata facilitata dalle dichiarazioni dei dirigenti del Pool, che assicuravano l'assorbimento di tutte le applicazioni su tale mese.

Le scorte di frumento piuttosto abbondanti che si registrano attualmente in Gran Bretagna hanno contribuito alla pesantezza del mercato di Liverpool, malgrado le offerte di grano francese non costituiscano attualmente un fattore molto importante.

Il Governo francese ha intanto autorizzata l'esportazione di un altro milione di quintali di grano da prelevarsi dalle scorte del raccolto 1934 ammassate a cura delle cooperative.

Mercati granari

Alessandria 21 — Frumento mercantile L. 88 a 89; meliga 55 a 57; segala 68 a 70; avena 54 a 55.

Verona 21 — Frumento buono mercantile L. 92 a 94; Granone nostrano colorito 61 a 63 al q.le.

Grani e granoni fiacchi.

Rovato 21 — Frumento nostrano mercantile L. 92 a 94; granoturco nostrano fino, 57 a 59; scaiolo 57-58; avena 60-62.

Castelfranco Veneto 19 — Frumento fino L. 90 a 92; idem mercantile 88 a 90; granoturco nuovo 56 a 57.

Lucca 19 — Grano nazionale fino L. 100; id. buono mercantile 97; riso originario brillato intiero 113 al q.le.

Mirano 19 — Frumento L. 90-93; granone bianco 55-58.

Montagnana (Padova) 19 — Le colture dei cereali localmente procedono benissimo, essendo state le seminagioni favorite dal tempo propizio. Oggi si presentano rigogliose. Si spera che la primavera produca un raccolto superiore all'anno trascorso.

Noale, 19 — Frumento buono mercantile da L. 91 a 93; granone bianco 58-60 al q.le.

Orzinuovi 19 — Frumento nazionale da L. 88-90; granoturco agostano 56 a 58; avena nazionale 52 a 54.

Parma 19 — Frumento fino L. 94 a 96; mercantile buono 91 a 93; idem basso 80 a 85; frumentone nostrano fino 63 a 64; mercantile 62 a 63; taiolone 61 a 62.

San Sebastiano Curone 19 — Grano L. 89 a 91; granoturco 55 a 58; riso 100 a 120 al q.le.

Saluzzo 19 — Frumento fino L. 91; granoturco 56; segala 75; crusca 45; avena 56 al q.le.

Suzzara 20 — Frumento fino di forza da L. 96 a 98; id. di resa da 95 a 97; idem buono mercantile da 93 a 95 al q.le. Mercato con affari malgrado la riservatezza dei compratori. Granoturco fino nostrano da L. 62 a 64; idem oltre Po e cremonese da 61 a 63 al q.le Suzzara. Merce ben assorbita a prezzi più facilitati.

Orzo estero da L. 54 a 56; avena nostrana da 58 a 60; idem estera da 52 a 55; favetto estero da 54 a 57 al q.le, tutto telato Suzzara.

Tortona 19 — Frumento L. 90 a 92; frumentone 57 a 58.

Il Principe Giorgio di Grecia

ha lasciato Firenze

FIRENZE, 22

S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia e Danimarca che era venuto nella nostra città per assistere al funerale dei Reali di Grecia ha lasciato la nostra città.

Grosso furto a Quinzano

nell'appartamento di una signora

VERONA, 22

Ignoti ladri penetrati nell'appartamento della signora Ginevra Basini abitante a Quinzano hanno fatto man bassa su alcuni oggetti preziosi del valore approssimativo di due mila lire, e su libretti al portatore, sui quali era segnata complessivamente la somma di 18 mila lire.

La tragica fine d'un boscaiolo

TRENTO, 22

Giorni fa, Francesco Rossi di anni 41 di Laives si recava nei boschi a far legna insieme con altri suoi conoscenti, che alla sera, non rivedendolo, credettero che fosse rincasato prima di loro con le legna raccolte.

Invece, seppero poi ch'egli non aveva fatto ritorno. Nè ritornò in tutta la notte. All'indomani per tempo, furono intraprese affannose ricerche. Queste ebbero il loro epilogo nel ritrovamento del suo cadavere ai piedi di una parte rocciosa dell'altezza di 50 metri, dalla quale evidentemente il Rossi era precipitato in seguito a un disgraziato sviviolone.

Dopo i rilievi giudiziari, la salma dello sventurato venne portata nella cappella mortuaria di Nova Ponente, nel cui camposanto è stato sepolto.

Una tragedia del contrabbando

TRENTO, 22

Nella notte dal 16 al 17 gennaio, due guardie di finanza s'imbatterono, nei pressi di Moso, in due contrabbandieri, provenienti dall'Austria che avanzavano carichi di contrabbando in territorio italiano.

All'intimazione fatta dalle guardie di finanza di arrendersi, i due contrabbandieri reagirono, passando a vie di fatto. Le guardie di finanza fecero fuoco, e uno dei contrabbandieri cadde colpito alla fronte, soccombendo di lì a poco alle sue ferite. Si trattava del ventottenne Luigi Pichler di Val Passiria. Il suo compagno, certo Giorgio Poehl d'anni 23, si diede a fuga disperata, ma fu raggiunto dopo lungo inseguimento e ammanettato.

I contrabbandieri portavano nei loro sacchi circa 20 chili di caffè, saccarina e tabacco.

Ferito dallo scoppio di una spoletta

VICENZA, 22

Ieri il contadino Ottavio Piazza di anni 14, abitante in frazione Valproto di Quinto Vicentino, rinveniva sepolta in un campo una spoletta e punto preoccupandosi di quanto poteva accadere, si dette a percuotere il pericoloso ordegno, provocandone l'esplosione. Lo scoppio asportava al Piazza la terza falange e due dita, mentre pure ferito rimaneva un altro dito della mano destra. Una ferita più grave ha riportata al globo oculare sinistro. Il sanitario dell'ospedale ne ordinò il ricovero, riservandosi la prognosi per l'occhio.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

10,30-10,50: Programma scolastico.
11,30-12,30: M.o Consiglio e la sua orchestra.
12,30: Dischi.
13,5: La Moda e le attrici: « Andreina Pagnani».
13,10-13,35 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17: Trasmissione dalla Sala degli Studi romani: Roberto Forges Davanzati: «I Patti del Laterano».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
17,10 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,10-17,55 (Roma) Napoli): Musica varia (vedi Milano).

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Stoccolma (Dir. Atterberg). — 20,5: Vienna (Dir. Kabasta). — 21: Bruxelles II — 21,30: Droitwich (Dir. A. Coates). — 22: Bardeaux. — 22,20: Berlino. — 24: Stoccarda.

Opere. — 19,30: Budapest (Dall' Opera Reale). — 20: Lubiana. — 21: Lipsia (Lualdi: «La Granceola»).

Operette. — 23: Barcellona (Due zarzuele).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in spagnuolo.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Il filamento **a doppia spirale** delle lampade OSRAM D è la più perfetta espressione della tecnica moderna. Mediante tale filamento le lampade brevettate OSRAM D **a doppia spirale** emettono, a pari consumo, sino al 50 % di luce in più rispetto alle lampade di vecchia forma e con filamento disteso.

Adottate le lampade OSRAM D ed avrete molta luce con poco consumo.

OSRAM

La salute del Sacerdote è troppo preziosa per non essere protetta

Il Sacerdote deve, nell'esercizio del suo ministero, assistere spiritualmente ammalati gravi e quindi essere a contatto immediato con essi: egli è così esposto continuamente a possibili contagi. E' suo dovere premunirsi onde risparmiare la propria salute che gli permette di continuare il suo apostolato. Non si preoccupi: VIVIODO PROVVEDE.

Con una o due compresse di Viviodo prese in un po' d'acqua la mattina a digiuno, egli si proteggerà e rinforzerà la propria salute.

Viviodo in tutte le buone farmacie lire 5,70 al tubetto di 30 compresse. Deposito generale per l'Italia, Viale XII Giugno 4 Bologna.

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORGANO nuovo moderno 15 registri interi, 15.000 lire a rate. Ditta Cavalli e Figlio Piacenza. Succ. Reggio E. Via Beccherie 5.

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Azuero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— *Richiedere opuscolo gratis* —

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine — Incendio — Furti — Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Casa Editoriale Favero
VICENZA

Stabilimento Industriale Moderno
per la stampa e confezione del libro
LEGATURE: IN BROSSURA, IN TELA IN PELLE, IN CELLULOIDE
PRODUZIONE: 5000 volumi legati al giorno
Prima di far stampare o rilegare i vostri libri chiedeteci preventivi
Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Alla Mostra d'Arte

Premio Livio Bondi

Gli amici del compianto pittore Livio Bondi hanno voluto, com'è noto, onorare la memoria con l'istituzione di un premio a Lui intitolato e destinato a giovani pittori che si distingueranno particolarmente nelle esposizioni friulane d'arte.

Il Comitato esecutivo della II Mostra, nel segnalare l'atto altamente commendevole, ha disposto che la segnalazione dell'artista meritevole sia fatta entro giovedì sera da una giuria composta dei signori: cav. uff. prof. Gasparo Cavallero, fiduciario del Sindacato Belle Arti, cav. uff. co. Alessandro Del Torso, avv. Piero Marcotti e rag. Giusepe Fabiano, in rappresentanza della fondazione « Premio Livio Bondi ».

Una Medaglia d'oro per la scultura

La Federazione Italiana Fascista degli Artigiani ha offerto al Comitato esecutivo della Mostra una medaglia d'oro esprimendo il desiderio che l'assegnazione venisse fatta ad un giovane scultore meritevole di speciale considerazione. Il Comitato, valendosi della stessa giuria nominata per il premio Bondi, consegnerà la medaglia al designato la sera di venerdì, lieto di constatare la crescente dimostrazione di simpatia da parte degli Enti e dei privati verso la manifestazione d'arte che sta per chiudersi con vivo successo morale e materiale.

Vendite

Diamo un primo elenco delle vendite effettuate a tutt'oggi:

Consiglio Provinciale Economia Corporativa: « Paesaggio » di Augusto Culos; « Ore stanche » di Giuseppe Liusso; « Natura morta » di Giovanni Toffolo (Anzil); « Sosta » di Firmino Toso; « Acquitrino » di Cappelletti Luigi.

Unione Provinciale Fascista Agricoltori: « Verso sera » di Ernesto Franceschinis; « Studio di paesaggio » di Giuseppe Scaramelli; « Meriggio d'estate » di Tiziano Turrin; « Tipo » di Lea De Orlandi.

Cassa di Risparmio di Udine: « Adolescente » di Ernesto Mitri; « Paese fiorentino » di Aurelio Marcuzzi; « Mattino sul Carso » di Giuseppe Liusso; « Mattino di novembre » di Marco Davanzo.

Consorzio tenutari Stazioni taurine: « Studio » di Enrico Ursella; Unione Provinciale Fascista degli Industriali: « L'Officina » di Firmino Toso.

Unione Provinciale Fascista Commercianti: « Casotti » di Napoleon Joannes Pellis.

Avv. Piero Marcotti: « Ecce Ancilla Domini » (marmo) di Aurelio Mistruzzi.

Ing. Sirch: « Ritratto di ragazza » di Ermes Antonio D'Odorico; « I Tronchi di Colmaer » di Marco Davanzo; « Acquaforte » di Vigilio Tramontin.

Banca Commerciale Italiana: « Pastorella » di Ernesto Zinetti; due « Acqueforti » di Virgilio Tramontin.

Cooperativa Friulana di Consumo: « Chiesa del Castello di S. Daniele » di Giacomo Bront.

Casa della Cooperazione: « La stalla » di Primo Dri; « Natura morta » di Primo Dri; « La Piazza Umberto I » di Luigi Cappelletti; « Paesaggio » di Lucenti Paolo Vuattolo; « Grigio verde » di Teresa Beltrame.

Consorzio Provinciale Cooperative di Lavoro: « Nuova strada » di Darmo Brusini.

TEATRI NOSTRI

Il concorso diocesano

Ricordiamo che nella sala teatrale di S. Giorgio continuano in queste domeniche le recite straordinarie per il Concorso Filodrammatico Diocesano col seguente programma:

27 Gennaio: Codroipo - «*La voce dell'amore*» di Flangini.

3 Febbraio: Fauglis - «*Tacere*» di Tiranti.

10 Febbraio: Gemona - «*La casa sotto il nembo*» di Caselli.

17 Febbraio: S. Nicolò di Udine - «*Figli.... e padri*» del Benini.

Conferenze

Domenica sera il prof. Carlo Someda de Marco, Conservatore dei Civici Musei, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema « *Come ci si accosta ad un monumento. Il Duomo di Modena* ». L'oratore, premesso che un'opera d'arte non può essere completa, se oltre la forma, non possiede una ragione spirituale e un principio morale, ha esposto come ci si possa accostare ad un'opera monumentale complessa e cioè avendo la necessaria preparazione artistica e culturale. Passò quindi ad esporre le condizioni politico-sociali dell'ambiente da cui sbocciò la costruzione del Duomo di Modena. Esso è un capolavoro di arte romanica e gli artisti romanici esercitavano la loro arte come un'alta missione e il Duomo di Modena segnò il decisivo rinnovarsi dell'architettura romanica. La conferenza interessantissima e corredata da numerose proiezioni è stata ascoltata con il più vivo interesse e infine calorosamente applaudita.

* * *

Ieri sera nell'aula magna del R. Istituto Tecnico il poeta Diego Valeri di cui è nota, attraverso le sue composizioni poetiche la fine sensibilità, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Poesia di Carducci».

Il geniale conferenziere, parlatore delicato e profondo, ha tenuto avvinto l'eletto ed affollato uditorio, ponendo in luce la forza lirica ed epica del più grande Poeta della Terza Italia.

Con questa manifestazione, cui assistevano cospicue autorità, si è degnamente iniziata la celebrazione udinese del centenario carducciano.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 60. Cielo semicoperto.

I presenti all'Assemblea Diocesana di A. C.

All'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica, svoltasi a Udine domenica scorsa, avevano mandato la loro adesione il prof. don Ugo Masotti, la signora Clotilde Tomada ved. Pignolo di Campoformido, i Presidenti dei Consigli Parrocchiali di Stella di Tarcento, Paularo, Cercivento, Comeglians.

Erano rappresentate all'assemblea le seguenti Parrocchie:

Ampezzo, Ara, Ariis, Artegna, Attimis, Bagnaria Arsa, Basagliapenta, Bressa, Bueris, Buias. Lorenzo, Buai-Madonna, Camino di Codroipo, Campeglio, Campoformido, Caporiacco, Carpeneto, Cassacco, Castions di Strada, Chiusaforte, Cicconicco, Cividale, Codroipo, Collalto, Colloredo di Prato, Cussignacco, Enemonzo, Fauglis, Fagagna, Felettis, Feletto, Flaibano, Flambro, Forgaria, Fraelacco, Galleriano, Gemona, Gonars, Gorto, Illegio, Invillino, Jalmicco, Latisana, Latisanotta, Lauzzana, Lestizza, Lovaria, Lumignacco, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Marano Lagunare, Moggio, Mortegliano, Muezzana del Turgnano, Nilis, Nogaredo di Corno, Nogaredo di Prato, Ospedaletto, Ovaro, Paderno, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pasina di Prato, Passons, Pavia di Udine, Percotto, Piano d'Arta, Porpetto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Ragogna, S. Giacomo, Reana del Rojale, Remanzacco, Resiutta, Rive d'Arcano, Rivolto, Rodeano, Sammardenchia di Pozzuolo, Savorgnano del Torre, S. Andrat del Cormor, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Margherita, S. Maria di Sclaunicco, S. Pietro al Natisone, Sedegliano, Sedilis, Segnacco, Sevegliano, Susans, Tarcento, Tavagnacco, Teor, Terenzano, Tomba di Meretto, Tolmezzo, Pretto Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Udine Metropolitana, S. Giacomo, B. V. delle Grazie, SS. Redentore, S. Giorgio, B. V. del Carmine, S. Quirino, S. Nicolò, Chiavris, Rizzi, S. Cuore, Cormor, Variano, Varmo, Vendoglio, Venzone, Villalta, Villanova di S. Daniele, Vissandone, Zugliano.

Erano ancora rappresentate le seguenti vicarie curate indipendenti: Basiliano, Casanova, Caneva, Cerneglions, Ceslans, Colugna, Comerzo, Castello di Porpetto, Interneppo, Magredis, Pignano, Plaino, Romans, S. Guarzo, Udine S. Osvaldo, Valle di Soffumbergo, Gervasutta.

Nel nobile collegio Dimesse

E' sempre vero che religione, poesia ed arte mirabilmente si intrecciano e ci danno un tutt'uno armonico e divino. Ne abbiamo avuto una piccola, ma bella prova anche l'altra sera presso il Collegio delle Nobili Dimesse, dove, a cura della Associazione interna di A. C., si è data una accademiola in onore di S. Agnese, Patrona dell'Associazione.

Per tirannia di spazio diamo solo i titoli del programma:

Prologo (versi) — Il nostro modello (dialogo) — Amo Christum (versi) — La Martire della purezza (discorso della Presidente) — Agnese in carcere (scena) — La Cassiera (discorso) — Quem vidi, quem dilexi (quadro plastico) — Fede, purezza, amore (coro parlato) — Congedo (monologo).

Va sottolineata in particolar modo la commovente scena di S. Agnese in carcere ed il bellissimo trionfo finale della Santa.

Merita lode l'iniziativa ed alle brave giovani dell'associazione — che pur nelle fatiche dello studio sanno trovare il tempo per dedicarsi a queste nobili prove — i rallegramenti e le congratulazioni più vive.

Una Messa liturgica di Don Rieppi

Il rev.mo m.o di musica don Carlo Rieppi ha recentemente composto una Messa a 3 v. eq. con org. dedicata a *Gesù Cristo Redentore* e approvata dalla Commissione Diocesana di Udine. La critica ha salutato assai benevolmente la nuova composizione che il m.o can. Carissimi ha dichiarato « *facile, liturgica, moderna* », il m.o di Prato di Firenze ha scritto: « *E' una Messa che ha l'autorizzazione in sè* ».

Il m.o can. Carlo Nebbia volle eseguirla nella Cattedrale di Asti dichiarandola bellissima.

Ci rallegriamo vivamente con l'autore augurandogli altre affermazioni.

La festa di S. Valentino

In occasione della fiera e festa di S. Valentino, si sta organizzando una Pesca a beneficio dei poveri e delle Opere Assistenziali della Parrocchia delle Grazie.

La Pesca si aprirà il 13 febbraio prossimo e resterà aperta per tutto il giorno seguente, festa del Santo. I doni e le offerte vanno recapitati al Parroco della Basilica.

Assemblee

I GIORNALISTI. — Il Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti giuliani, convoca i soci in assemblea per sabato 26 corr. alle ore 16 nella sala maggiore del circolo della stampa col seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria e conto consuntivo 1934; relazione morale, elezione del Direttorio e del Consiglio direttivo del Circolo della Stampa; varie.

GLI ESERCENTI. — Oggi mercoledì alle ore 15 nella sede dell'Unione Commercianti, Piazza del Duomo 1, si terrà l'assemblea dei titolari di pubblici esercizi della città col seguente ordine del giorno: Relazione sull'attività svolta dal Direttorio del Sindacato di categoria, eventuali e varie.

Assemblea dei pubblici esercizi

Oggi alle ore 15 presso l' Unione Commercianti avrà luogo l'assemblea dei pubblici esercizi per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'attività svolta dal Direttorio del Sindacato di categoria.
2. Eventuali e varie.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Gennaio 1935

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	—

Stato civile

NATI (legittimi): Gasparini Tullia di Tullio; Zanutel Loredana di Renato; Non Maria di Antonio. (Illegittimi) n. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Tosoni rag. Umberto, impiegato con Conedo Teresa, casalinga.

MORTI. — Dall'Olmo Oreste di Roberto, ferroviere di anni 25 — Giannini Bruno di Lorenzo di anni 22 insegnante — Burlon Moro Assunta di Luigi di anni 21, flandiera — Zorzit Guido di Alvise di anni 3.

Sport

Vittoria del Palmanova sul Pordenone e sconfitta Udinese a Treviso?

(A. C.) - Dopo aver raggiunto con l'incontro vittorioso di domenica il titolo di capolista all' Udinese si presenta ora il grave compito di difendere tale primato su campo avverso. Difatti domenica l'esponente del Calcio friulano scenderà a Treviso per il 13.o incontro di campionato, ultimo dell'andata, dove appunto su quel campo, giorni fa, quei bianco celesti ottenevano una strepitosa vittoria ai danni del forte Valdagno.

La partita di domenica prossima, quindi, non è certo delle più facili nè la più indicata ad un'Udinese priva del suo miglior terzino Cirai che dall'incontro col Rovigo difficilmente troverà un degno sostituto.

Il Treviso vale assai di più di quanto non dica la sua posizione in classifica: a due punti di distacco dai bianco-neri. D'altra parte l'incontro imminente è uno di quelli che contano a sè per l'acceso spirito di rivalità che divide le due squadre fra le quali è in palio il primato regionale.

Ma un'altra bella partita si giocherà pure domenica a Palmanova ospitando quei bianco-rossi i cugini del Pordenone.

Queste due squadre che provengono da due onorevolissime vittorie ottenute rispettivamente a Schio e Monfalcone, per lo spirito di bandiera di cui sono animate, fanno presagire un incontro quanto mai combattivo.

Se dovessimo formulare una previsione sul risultato, daremmo agli atleti di Bonino, che hanno il vantaggio di giocare in casa, le nostre preferenze.

Ma attenti Palmarini, che il Pordenone è lanciatissimo, e potrebbe anche capovolgerle le previsioni di questa vigilia!

Attività del Moto Club Udinese

L'altra sera presso la sede sociale si è tenuta l'annunciata assemblea generale del «Moto Club» di Udine alla presenza del neo Presidente sig. Alfredo Ricci che succede al Cent. Cav. Giorgio De Zorzi, dimissionario per ragioni di ufficio.

Per il corrente anno è stato approvato il seguente programma di attività:

24 Marzo 1935: Cross-Country; 26 Maggio 1935: Gara di regolarità F.G.C.; 29-30 Giugno 1935: Gita sociale ad Abbazia; 15 Settembre 1935: Corsa in pista (Dirt Trak) salvo approvazione nelle date da parte del R.M.C.I..

Durante l'assemblea è stata elogiata l'opera dell'ex Presidente in riconoscimento delle sue attività, e votato un ordine del giorno per l'assegnazione di una medaglia d'oro e un plauso pure è stato tributato all'ex segretario Benaelli.

Ratificato dal «Coni» il direttorio del «Moto Club» Udinese risulta così composto:

Ricci Alfredo, Presidente; Camavitto Daniele, Vice Presidente; Calligaris Mario, Direttore sportivo; Nadali rag. Ettore, Segretario. — Consiglieri: Volpe Paolo Comandante in II del F.G.C.; Zuliani Aldo; Croatto Giovanni; Fantoni Luigi; Duretto Francesco; Dall'Ava Nino; Raiser Enrico; Mercuri Arnaldo; Cominotti e Accordini, medici sportivi.

L'arresto di un agente di negozio

Da vario tempo il sig. Luigi Genero, proprietario dei magazzini di stoffe, calzature, si era accorto della continua sparizione di merci. Denunziò per tanto il fatto alla Questura la quale trovò parte della refurtiva impegnata al Monte di Pietà. Quale autore dei furti è stato scoperto un commesso del Genero, certo Rocco Giuseppe di Carlo dimorante nei pressi di Chiavus. Egli ha ammesso in parte il suo fallo ed è stato arrestato. Il Genero ha dichiarato di aver sofferto un danno di parecchie migliaia di lire.

Brevi di cronaca

Il motorista Romeo Zanier di Pietro d'anni 26 nato ad Enemonzo e residente all'Aeroporto di Campoformido, cadendo dalla motocicletta, riportò ferite lacere al mento ed al ginocchio sinistro ed escoriazioni e contusioni multiple. Guarirà in 15 giorni.

Il bracciante Guglielmo Verettoni fu Luigi d'anni 44 da Lumignano, mentre spaccava legna, con la scure si produsse accidentalmente una ferita lacera al quarto dito del piede destro. Guarigione entro i 10 giorni.

Il cameriere Mario Sceriffi d'anni 23 nato a Ferrara e residente a Udine presso l'Albergo d'Italia, maneggiando un coltello da cucina si produsse al quinto dito della mano sinistra una ferita da taglio con asportazione del polpastrello. Guarigione in 10 giorni.

L'impiegato Oscar Blan di Alfredo, d'anni 20 da Fiume, in seguito ad infortunio motociclistico riportò al ginocchio sinistro e al sopraciglio dello stesso lato ferite lacere guaribili entro i 10 giorni.

Il ragioniere Pasquale Bosazzi di Carlo d'anni 34 nato a Pola e residente a Fiume, in seguito a scontro della propria automobile con altra che veniva in senso contrario lungo la strada di Lurnignano, riportò alla regione parietale destra una ferita lacero contusa guaribile entro i 10 giorni.

— *L'autista* Arduino Branchetti fu Giuseppe di anni 48 fu Giuseppe nato a Firenze e residente a Udine in seguito a scontro automobilistico presso Tarvisio riportò una contusione al piede destro e la distorsione del polso destro. Guarigione in 12 giorni.

L'*operaio Edoardo* Cocchiatti fu G. B. di anni 37 residente in via Piemonte, confezionando una bottiglia di medicinali ne provocò involontariamente lo rottura e riportò alla mano sinistra una ferita da taglio guaribile entro i 10 giorni.

L'agricoltore Cesare Augusto Toffoli fu Leonardo di anni 55 da Zampis di Pagnano ha denunciato ai Carabinieri che l'altra notte ignoti ladri rubarono dal suo pollaio quattro galline del valore di una trentina di lire.

Altre 5 galline furono rubate a Mortegliano in danno di Giuseppe Tirelli con un danno di 45 lire.

Il bambino di quattro anni Mario Mesaglio di Luigi dimorante a Santa Fosca di Tavagnacco fu volontariamente colpito con una scure dal fratellino Bruno ed ebbe il mignolo della mano sinistra amputato. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il bambino di tre anni Anilo Gazziero di Giovanni, dimorante in via Anton Lazaro Moro, cadendo su di un braciere riportava gravi ustioni alle cosce e alle natiche. Accolto all'ospedale civile veniva giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il *pasticciere* Armando Ferruglio di Ugo di anni 20 riportava al sopracciglio destro ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni.

L'operaio Ermenegildo Pacor di Valentino di anni 42 residente nella frazione di Sant'Osvaldo, essendogli caduto sulla mano sinistra un grosso pezzo di ferro, riportava alle dita anulare e mignolo ferite lacero contuse guaribili in 15 giorni.

L'operaio Gino Duri di Giacomo di anni 23 riportava sul lavoro una forte contusione lacera alla mano sinistra in seguito a caduta di un mattone.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In Tribunale

Due donne sorde — Nonostante le diffide e a dispetto di tutte le cure assistenziali, Valent Teresa di Amaro e Lena Maria di Tolmezzo sono state fermate mentre scroccavano per le case questuando inopportunamente. Vennero condannate dal Pretore ad otto giorni di arresto ciascuna.

Amicizie infrante — Invece di dargli coraggio, la vista delle autorità produce in Nait Giuseppe di Antonio da Terzo un senso disastroso di paura; perciò ne evita gli incontri con ogni cura. Così l'altro giorno doveva presentarsi al commissario di P. S. di Tolmezzo con foglio di via obbligatorio: ed invece filò mogio mogio a casa sua. male perchè anche le formalità hanno la loro importanza. Il Pretore gli applica un mese di arresto.

Una scala pericolosa — E' chiamato Scala certo Rossi Silvio fu Giovanni da Interneppo e per l'onore del nome nel passato ottobre egli tentò la scalata del Monte Festa per impossessarsi di 6 piante di faggio in danno del Comune. Il Pretore però lo assolve dalla imputazione di furto per mancanza di querela.

Pugni e riconciliazione — Per vecchi rancori Cacitti Fermo di Caneva di Tolmezzo aveva percosso abbondantemente certo Valle Giovanni e ne era venuta fuori una solenne querela. Viceversa, prima che intervenga il magistrato, i due nemici si sono riconciliati. Il Valle è condannato alle spese.

ROSAZZO

L'ingresso del nuovo Vicario

Domenica scorsa il sac. Luigi Nadalutti, Cappellano di Dolegnano, ha fatto solenne ingresso a Rosazzo, quale Vicario di S. E. Mons. Arcivescovo.

Per l'occasione erano stati eretti numerosi ed artistici archi trionfali, i muri tappezzati di striscioni ineggianti al nuovo Vicario e ricoperto letteralmente l'ingresso alla storica Abbazia di bandiere multicolori.

Tutti gli abitanti della vasta e dispersa Pieve alle ore 10 si erano dati convegno al confine tra Rosazzo e Dolegnano per ricevere il nuovo Vicario che giunse salutato dalle note allegre della Banda di Corno di Rosazzo, e dalle acclamazioni entusiastiche dei Rosacensi. Compostosi un imponente corteo e giunto sul piazzale antistante la Chiesa Abbaziale, riceveva per primo il saluto augurale e devoto delle Associazioni di A. C., e quello dei bambini della Pieve, detto con espressione innocente da una bambina biancovestita, che poi offerse al Sacerdote un mazzo di garofani.

Nella Chiesa Abbaziale, letteralmente affollata, il sac. Pietro Baldassi, Segretario di S. E. Mons. Arcivescovo, dava lettura di un ambito autografo di S. E. e, presentava alla popolazione il nuovo Vicario illustrandone la attività sacerdotale svolta nella vicina Dolegnano ed esortando caldamente i Parrocchiani di Rosazzo a corrispondere alle amorevoli cure pastorali, che certamente avrà per essi il nuovo Pastore. Terminava le sue brevi parole, con l'augurio cordiale di molti anni di lavoro proficuo.

Intanto aveva principio la Messa solenne. Al Vangelo il sac. P. D'Agostina, Cappellano della Filiale di Oleis, rivolgeva a nome della popolazione, il suo devoto saluto, e pometteva tutta la docilità nell'assecondare anche i desideri di colui che essi riconoscevano come Padre e Pastore delle loro anime.

Saliva poi il pulpito il nuovo Vicario il quale, visibilmente commosso, dopo d'avere ringraziato della solenne e cordiale accoglienza fattagli, tratteggiava in una sintesi completa, la missione divina del Sacerdote, che è *alter Christus* e ricordava il suo Ven. Antecessore, Mons. Giacomo Cappellari, al quale inviava un devoto e riconoscente saluto.

Nella Casa Canonica, di recente restaurata con proprietà e decoro, aveva luogo il pranzo, durante il quale regnò la più schietta allegria, e vennero letti e recitati brindisi e poesie in onore del festeggiato.

Alle ore 15 ebbero luogo i Vesperi solenni e la Benedizione Eucaristica.

SEDEGLIANO

Chi l'ha visto?

Il giorno 15 certo Di Leonardo Luigi detto « Scopetin » di anni 56 da Codroipo dopo essersi recato al mercato di Codroipo fu visto riprendere la via del ritorno ma invano fu atteso a casa. Furono fatte ansiose e febbrili ricerche ma invano. Anche i carabinieri della stazione di Codroipo hanno iniziato attive ricerche.

PAVIA DI UDINE

La nomina del Podestà

Con decreto ministeriale, il Commissario prefettizio co. dott. cav. Antonio Lovaria è stano nominato Podestà del Comune. Presentiamo felicitazioni ed auguri.

Nella Latteria di Lauzacco

Domenica scorsa alla Sede del Fascio si riunirono i soci e portatori della Latteria Sociale di Lauzacco.

L'assemblea udite le dichiarazioni del Segretario del Fascio e del dott. Cautero Segretario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, approvò ad unanimità la proposta di addivenire alla nomina di un Commissario per l'amministrazione della Latteria stessa nella persona del rag. Vittorio De Longa.

Brevi dalla Provincia

TRICESIMO. — Furto alla Cooperativa. — Ignoti l'altro giorno penetravano nel negozio di privativa alla stazione del Tram ed asportavano generi varii per un complesso di L. 150.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

In Pretura

Pretore dott. Amodio; P. M. avv. Scalettaris; Cancelliere Bonitti.

Per ingiurie

Cernetig Angelin di Michel da Sanguarzo imputata di ingiurie a danno di Guglione Idilia, è stata condannata a lire 100 di multa col beneficio del condono.

Sottrazione di oggetti pignorati

Zanuttini Silvio di Francesco da Cividale si è buscato 3 mesi di reclusione e lire 300 di multa, per avere venduto una cavalla soggetta a pignoramento. Beneficierà della condanna condizionale.

Generi adulterati

Caruzzi G. Batta di Arturo da Cividale e Colla Nino di Fabio da Udine, sono imputati, il primo di aver posto in vendita al pubblico olio di oliva adulterato con olio di semi, e perciò anche di aver posto in commercio sostanze alimentari non genuine, il secondo di aver venduto al primo olio di oliva adulterato.

Dalle risultanze dibattimentali è risultata la colpabilità del solo Caruzzi che è stato condannato a lire 1150 di multa e alla pubblicazione della sentenza su due giornali della provincia, mentre il Colla è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Ingiurie e minacce

Caron Severino industriale da S. Giovanni al Natisone, verso la fine del novembre scorso, presentava querela contro Costantini Antonio di Manzano e contro Morelli Giuseppe da S. Giovanni, per avere il primo percosso, ingiuriato e minacciato il Caron, ed il secondo di tentate lesioni a danno dello stesso. In dibattimento il Caron si è costituito parte civile con l'avvocato Agostino Faleschini, mentre i due imputati erano difesi dall'avvocato Camillo Zambruno di Udine. Dalle risultanze dibattimentali è rimasto provato solamente il primo reato attribuito al Costantini, per cui il Pretore, ha condannato il Costantini a lire 50 di multa, con l'attenuante dell'ingiusta provocazione, alle spese di costituzione di parte civile in L. 136 e ai danni liquidati alla parte lesa, in L. 1. Ha assolto lo stesso Costantini dai reati di minaccia e diffamazione perchè il fatto non sussiste. Ha inoltre assolto il Morelli perchè il fatto a lui attribuito non sussiste condannando il Caron a rifondere le spese liquidate in lire 100.

Conferenza

Martedì 22 gennaio nella Sala del Littorio l'on. dott. Comm. Antonino Volpe parlò sul tema: *La Nazione Militare*. L'oratore fu assai applaudito per la trattazione chiara e pratica dell'importantissimo argomento.

Sulle scene

La seconda domenica del futuro febbraio la Compagnia Drammatica «S. Giorgio» di Udine, ripeterà nel teatrino «Sacro Cuore» di Cividale la brillante Commedia: *Tre teste in cerca di una tuba* in tre atti di Scalarandis. La rinomata Filodrammatica «S. Giorgio» ci farà passare due ore di schietto e sano divertimento.

Ambiente riscaldato. Ingresso gratuito.

LUSEVERA

Per i nostri bambini

Ecco alcuni cenni sulla refezione scolastica che a cura dell'Ente Opere Assistenziali di questo Fascio di Combattimento, è distribuita gratuitamente ogni giorno, eccettuate le domeniche, nelle varie scuole di questo Comune.

Sono 260 bambini (ossia tutti gli alunni indistintamente) che traggono beneficio dal provvedimento. Naturalmente le famiglie abbienti, per i loro figli contribuiscono, in cambio, con offerte di prodotti del suolo.

Alla distribuzione del vitto, (appositamente confezionate nei vari paesi da una donna a ciò designata) attende l'insegnante del luogo, nel mentre i Sacerdoti dei vari paesi prestano l'efficace loro cooperazione.

In una adunanza, indetta ultimamente dal Commissario del Fascio nella sede di questo in Vedronza, con intervento del Clero, degli insegnanti e delle altre autorità, sono state fissate le norme per il funzionamento della refezione che continuerà durante tutto l'inverno, grazie al concorso generoso della Federazione provinciale dei Fasci, Ente Opere Assistenziali.

Viene così assicurato (mentre imperversano i rigori della stagione) alle tenere creature il conveniente ristoro.

Nessuna elemosina!

Durante la cattiva stagione — avuto riguardo al periodo di disoccupazione — verranno forniti viveri anche alle famiglie disagiate, prescelte con la maggior possibile accuratezza.

Secondo quanto è stato deciso dai preposti alle Opere Assistenziali di questo Comune, potranno aspirare ai buoni-viveri solo gli operai che presteranno la loro opera gratuitamente nei lavori di pubblica utilità in corso di esecuzione nelle varie frazioni per iniziative del Commissario prefettizio del Comune.

Il provvedimento non può a meno di riscuotere tutta l'approvazione, poichè nel mentre si viene prontamente incontro ai casi bisognosi, si evita di far nascere, a lungo andare, cattive abitudini tra gli operai, generalmente laboriosi. Viene naturalmente fatta eccezione per gli ammalati e per le gestanti, ai quali va corrisposto senz'altro tutto il possibile aiuto.

SACILE

Il concerto pro E. O. A.

Questa sera al salone Ruffo, il pianista A. Musto con il concorso della violinista sig-na Maria Luisa Cinti (accompagnata al pianoforte dal M.o Pizzutelli). terrà un concerto a totale beneficio dell'E. O. A. locale. Saranno eseguiti pezzi di musica classica.

GEMONA

Nell' O. N. B.

Come è noto, l'iscrizione all'opera Balilla è stata estesa con recente provvedimento anche ai fanciulli di età inferiore ai sei anni. Per questi piccoli organizzati è stata istituita una tessera speciale, che dovrà essere richiesta, previo versamento della relativa quota di L. 5, alla Presidenza di questo comitato comunale O. N. B. che a sua volta ne curerà il prelevamento presso il comitato provinciale. Le quote d'iscrizione saranno raccolte dal Segretario del Comitato Comunale, sig. M.o Lorenzo Fachini, al quale pertanto potranno rivolgersi i genitori che intendono iscrivere i loro piccoli alla grande famiglia che raduna ormai sotto i vittoriosi segni del Littorio tutta la giovinezza Italiana.

TALMASSONS

Trionfi di fede

Veri trionfi di fede hanno portato a Talmassons le SS. Missioni che furono tenute dal 3 al 14 corr. dal ben noto apostolo della gioventù Don Giovanni Andreatta coadiuvato da Don Andreini da Martellago. Don Andreatta, con le eccezionali qualità che lo distinguono, ha saputo conquistare in pieno l'animo di questa popolazione che lo ha ascoltato e seguito con grande entusiasmo.

Solenne e commovente riuscì poi fra tutte la giornata che segnò due trionfi eucaristici di Cristo indimenticabili; quello del mattino con la Comunione veramente generale di uomini e giovani e quello del pomeriggio con la imponente processione eucaristica che attraversò le vie del paese.

Il Podestà, che seguiva il baldacchino, aveva anche inviata la banda per debito di omaggio al SS. Sacramento. Da un altare eretto in piazza Don Andreatta rivolse alla folla dei fedeli un fervido saluto prima di impartire la benedizione con il SS. Sacramento.

VERGNACCO

Missione di Don A. Ostuzzi

Il rev. don Attilio Ostuzzi ha tenuto una predicazione missionaria assai efficace. Dalla morte dell'indimenticabile don Giosuè Zara non era stato udito sacerdote dal dire più piano e suasivo dell'attuale missionario. Il presente giubileo farà di certo epoca nel nostro paese. (*Nocu*).

TREVIGNANO UDINESE

Sveglie notturne

Un discreto numero di gaudenti si riversa chiassosamente nel tardo pomeriggio d'ogni domenica trascorrendo maggior parte della notte prima tra le pagode di bacco ed il ritrovo danzante (frequente), poi sulle pubbliche vie con esibizioni di saggi di ululati selvaggi, fischi scimmieschi e canti innominabili.

A chi di dovere denunziamo questi impenitenti disturbatori della quiete pubblica.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Assemblea dei lavoratori del commercio

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, alla Casa del Fascio, nel salone delle adunanze, sarà tenuta un'assemblea generale dei lavoratori del commercio di Pordenone. Tutti i lavoratori appartenenti a detta categoria sono invitati ad intervenire, data l'importanza dei problemi che saranno trattati. L'assemblea sarà presieduta dal segretario dell'Unione Provinciale, dott. Paolo Pini.

Echi della premiazione al Collegio S. Giorgio

Nell'edizione di ieri abbiamo annunciato che al Collegio S. Giorgio si è svolta, alla presenza di un folto pubblico e di diverse autorità l'annuale premiazione delle alunne meglio distintesi per disciplina e profitto nello studio e nel lavoro. Aggiungiamo che l'ing. Antonio Salice, dopo la recitazione di poesie ed il canto di cori, da parte delle alunne, ha dato lettura della relazione del Consiglio, mettendo in luce l'ottimo funzionamento dell'Istituto e facendo le più ampie lodi alla Madre Superiora ed alle altre suore che la coadiuvano nel compito giornaliero.

La relazione fu molto applaudita ed applausi vivissimi da parte del pubblico s'indirizzarono specialmente alle brave suore che nulla trascurarono per ottenere il miglior esito dalle loro alunne.

Alla fine, la bimba Dirce Pittini, poco più che cinquenne, ha detto una breve poesia di ringraziamento.

Riduzioni sugli autoservizi Pordenone-Udine-Trieste

La Società S.A.I.T.A. è stata autorizzata a concedere sensibili riduzioni sui biglietti di andata-ritorno festivi e nei giorni di mercato per le varie località servita dall'autoservizio Pordenone - Udine - Trieste e viceversa. I biglietti festivi e per i giorni precedenti i festivi, esclusi quelli fra capoluoghi di provincia, possono essere rilasciati il giorno precedente al festivo, e la loro validità decorre dal giorno di emissione fino alle ore 9 del giorno seguente immediatamente al festivo.

I biglietti, invece, fra i capiluoghi di provincia possono essere concessi soltanto il giorno festivo e sono valevoli fino alle ore 9 del giorno successivo.

Invece i biglietti per i giorni di mercato saranno limitati ai soli giorni del rilascio in cui ha luogo il mercato e sino alle ore 10. La validità del biglietto suddetto è limitata al solo giorno di emissione. Torna evidente il vantaggio che deriva al viaggiatore da queste nuove facilitazioni. Per informazioni rivolgersi alla S.A.I.T.A. a Pordenone, Corso Garibaldi.

Riunione dei dirigenti il Sindacato cotonieri

Presso la Delegazione di Zona dei Sindacati dell'Industria si sono riuniti domenica i fiduciari di Gruppo, gli esperti tessili e i membri del Direttorio. Il delegato sig. Lorenzon, in una lucida ed esauriente esposizione, ha messo in evidenza la diminuzione della disoccupazione tra i lavoratori cotonieri, ha date nuove istruzioni per l' inquadramento nel 1935, fidando sulla solerzia e sulla buona volontà dei dirigenti sindacali.

Prima di terminare la seduta, gli intervenuti hanno rivolto un pensiero di gratitudine a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al camerata Utimperghe, Segretario Provinciale dell'Unione, i quali hanno dimostrato ancora una volta quanto stia loro a cuore il nostro problema cotoniero.

Propaganda frutticola nel Pordenonese

A cura della Cattedra ambulante di agricoltura e del Consorzio Provinciale di frutticoltura, si terranno nelle seguenti locali, lezioni pratiche agli agricoltori.

Venerdì 25 a Sacile, alle ore 9.30, al Municipio. Sabato 2 febbraio, a Cordenons, ore 9.30 presso il Municipio.

Le lezioni sono libere.

DALLA DIOCESI

FANNA

La Befana Fascista

Nella sala del teatro Sociale si è svolta la cerimonia per la consegna dei pacchi della Befana fascista ai bimbi poveri del paese. Dopo un breve discorso dello studente universitario Alberto Bertoli, i bambini dell'Asilo sotto la direzione delle Suore, hanno dato una graziosa recita riscuotendo molti applausi.

TAMAI

Fede ed unione

Fede ed Unione sono la nota spiccata che anima come sempre, la nostra buona popolazione. In soli otto giorni, sono stati trasportati, gratuitamente, ormai oltre quattrocento metri cubi di ghiaia per la costruzione della nuova chiesa. Ciò è indice del buon volere che anima la popolazione a superare i non lievi sacrifici che la attendono per vedere, compita, l'opera tanto desiderata.

Bilanci

Al 31 dicembre 1934, la parrocchia contava 1200 persone: Nati durante l'anno 50 — Morti 9 — Matrimoni 7.

Comunioni durante l'anno 1934 n.o 23.783.

Offerte raccolte durante l'anno 1934: Pro Missioni L. 1248,65 — Pro Seminario L. 800,30 — Pro Università Cattolica L. 75 — Pro quotidiano Cattolico L. 45 — Pro Giornata Sacrificio L. 58 — Pro trasporto ammalati Lourdes L. 50 — Pro erigenda Chiesa lire 13,757,60 — Totale L. 16934,5.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 19

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 23 Gennaio 1935

LA RIANNESSIONE DELLA SAAR AL REICH

L'inizio a Berlino

delle trattative economiche franco-tedesche

BERLINO, 22 pom.

Si sono iniziate ieri a Berlino le trattative economiche franco-tedesche e parallelamente ad esse i colloqui sulle questioni relative alla riannessione della Saar, secondo quanto fu stabilito negli accordi di Roma del dicembre scorso e nelle conversazioni di Ginevra.

La trasmissione dei poteri nella Saar

PARIGI, 22 pom.

I giornali hanno da Saarbruecken che la trasmissione dei poteri al Governo tedesco sarà effettuata a nome della Società delle azioni dal signor Knox, presidente della Commissione di governo.

I funzionari stranieri della Commissione di governo assicureranno il loro servizio sino al 28 febbraio. Il sig. Burckel, commissario del Reich agli affari della Saar, arriverà il 1.o marzo mattina a Saarbruecken, e prenderà possesso del territorio in nome del governo tedesco.

Le ultime questioni da risolvere

MONACO DI BAVIERA, 22 pom.

Circa la decisione di Ginevra sulla Saar, i giornali manifestano un abbondante ottimismo riguardo alla soluzione delle questioni pendenti.

Così le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono: «Il fatto che le trattative su alcune disposizioni transitorie passeranno dalla alquanto pesante atmosfera di Ginevra a quella di Roma, lascia prevedere che presto esse raggiungeranno risultati positivi».

Il *Voelkischer Boebachter*, a sua volta, pur riscontrando qualche difficoltà nella circostanza che colpisce la Saar con improvvise barriere doganali, si ripromette che anche tali ostacoli saranno superati al pari di quelli sorti nel primo momento, ma poi appianati da Laval stesso col suo discorso di Ginevra.

I giornali danno il massimo rilievo alle dichiarazioni di Hitler, fatte in una intervista concessa a Ward Price, secondo le quali la Germania rimarrà irriducibile nel suo principio che senza una completa riabilitazione internazionale il ritorno nella Lega è escluso.

Viene anche particolarmente sottolineato che il desiderio di pace germanico è profondamente sentito da tutto il popolo, e che nessuna pressione nè forza potranno mai indurre la Germania a rinunciare all'onore e alla parità.

L'ambasciatore tedesco a Roma a colloquio con Hitler

BERLINO, 22

E' qui giunto l'ambasciatore tedesco a Roma, von Hassel. L'ambasciatore ha già preso contatti coi membri del Governo, in vista della esposizione dettagliata che dovrà fare davanti al Consiglio dei ministri presieduto da Hitler. Con lo stesso Hitler l'ambasciatore ha già avuto e avrà colloqui a quattr'occhi. Si ha ragione di ritenere che i colloqui vertano sulle trattative franco-italiane recentemente conclusesi a Roma coi noti accordi. Una riunione di Gabinetto è indetta ufficialmente per il 24 corrente.

In occasione dei negoziati di Roma Von Hassel ha avuto lunghi colloqui sia con Mussolini che col ministro degli esteri Laval.

Il Consiglio della Società ginevrina chiude i lavori

GINEVRA, 22

Ieri l'84.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, ha chiuso i suoi lavori decidendo di nominare un Comitato composto dei rappresentanti della Spagna, Argentina e Cecoslovacchia, che dovrà esaminare il reclamo della Finlandia per le navi finlandesi requisite dall'Inghilterra durante la guerra e la pretesa Svizzera di riparazioni da parte dell'Italia, Francia, Inghilterra, per danni di guerra subiti da cittadini svizzeri.

La questione della vertenza dell'Irak e l'Iran (Persia) per la delimitazione della frontiera è stata rinviata alla prossima sessione.

Il Consiglio inoltre ha preso conoscenza della comunicazione del Governo francese circa i rifugiati politici della Saar.

Manifestazioni dell'amicizia italo-francese

Un discorso di Doumergue a Tolosa

TOLOSA, 22 pom.

L'ex-presidente della Repubblica, Gastone Daumergue, nella sua qualità di presidente d'onore del Comitato France-Italie di Tolosa ed il nostro console generale in quella città comm. Gino Berri hanno presieduto il banchetto dell'Unione Latina e di France-Italie riuniti per festeggiare la firma dell'accordo franco-italiano del 7 gennaio.

Assistevano numerose personalità tra le quali il prof. Paul Sabatier, gran premio Nobel, membro dell'Istituto di Francia e presidente del Comitato France-Italie di Tolosa; il sen. Paul Feuga presidente del Comitato d'Unione Latina, il segretario generale della Prefettura di Tolosa in rappresentanza del Governo, il generale Lafont comandante la regione militare, l'arcivescovo di Tolosa monsignor Saliège.

Prendendo infine la parola, Doumergue si è felicitato di vedere dissipati i malintesi che divisero la Francia e l'Italia i cui interessi sono comuni.

Egli ha ricordato i sacrifici e la vittoria comune ed ha affermata la necessità di una unione stretta fra le due Nazioni

«In questo mondo che rimane inquieto — ha detto Doumergue — quando qualche difficoltà è sorta con l'Italia io ho sempre auspicato nel mio cuore che essa fosse appianata ed ho lavorato a tal uopo con tutta la mia capacità. Il riavvicinamento suggellato a Roma deve essere duraturo e lo sarà perchè noi siamo i figli di una medesima famiglia. Abbiamo una missione comune: quella di conservare al mondo la grande eredità che, se dovesse sparire, produrrebbe una diminuzione della civiltà nel mondo. Si cercano formule nuove. Nessuna di esse raggiunge la grandezza di quelle formule che ci ha trasmesso l'antichità latina. Se tutto ciò scomparisse con noi, sarebbe la grande notte sul mondo».

Terminando, Doumergue ha espresso la certezza che la Francia e l'Italia, unite, potranno mantenere ormai la pace nel mondo.

Calorose acclamazioni hanno salutato la perorazione dell'ex-presidente della Repubblica.

La Germania pretende di moltiplicare i problemi "irredentisti,,

MONACO DI BAVIERA, 22 pom.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» prendendo lo spunto dal plebiscito della Saar iniziano una serie di articoli su problemi irridentistici.

Nel primo articolo che si occupa di problemi generali il giornale parlando dell'Italia osserva come mentre Roma tutela energicamente gli interessi della popolazione di Malta e della Tunisia nega agli allogeni dell'Alto Adige e della Venezia Giulia ogni più elementare diritto di vita.

La crisi del Gabinetto spagnolo si prolunga

MADRID, 22

La situazione politica permane incerta. Sabato correvano insistenti voci di crisi ministeriale totale. Il Primo Ministro Lerroux, preoccupato, ha dovuto correre ai ripari, ed ha fatto dichiarazioni nelle quali ha smentito le voci, ma ha dovuto ammettere che una crisi interna, c'è, e dà da fare ai dirigenti.

« Non c'è crisi totale — ha detto testualmente Lerroux — ma esiste una crisi interna che noi dobbiamo risolvere il più rapidamente possibile. Non sono tuttavia da prevedersi passi immediati ».

La situazione, delicata da oltre un mese, è come si vede lungi dal migliorare.

L'Ambasciatore inglese a colloquio con Laval

PARIGI, 22 pom.

Il sig. Laval ministro degli Affari Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra che lo ha messo al corrente dei numerosi colloqui che ha avuto a Ginevra con gli uomini politici che si sono riuniti in occasione della sessione del consiglio della S. d. N.

Il passaggio di Tuwfik Aras a Parigi

PARIGI, 22 pom.

Il sig. Tuwfik Ruscdi Aras ministro degli affari esteri di Turchia di passaggio da Parigi è stato ospite a colazione dal sig. Laval. Il viaggio dell'Uomo di stato turco ha carattere completamente privato.

Una motonave italiana trae in salvo i passeggeri di un velivolo francese

BRINDISI, 22

Un velivolo della linea civile francese, partito da Corfù per Napoli e Marsiglia, ammarava per cause imprecisate a 30 miglia da S. Maria di Leuca.

In seguito al segnale di soccorso lanciato dall'apparecchio partivano varie unità anche da questa base. La motonave «Paganini», in navigazione nel canale di Otranto e diretta a Bari, avvistava il velivolo e riusciva a prendere a bordo passeggeri ed equipaggio. L'idrovolante rimorchiato, veniva poi abbandonato causa il mare grosso.

Sull'incidente toccato all'idrovolante francese al largo di S. Maria di Leuca si hanno i seguenti particolari: Il giorno 20 corr. l'idrovolante francese «Falcf» della «Air Oriental», partito da Corfù alle ore 10 e diretto a Napoli, è stato costretto ad ammarare alle 12 a circa 20 miglia sud ovest di S. Maria di Leuca. Le autorità italiane hanno immediatamente provveduto per le operazioni di soccorso disponendo per l'uscita da Brindisi e da Taranto del sommergibile «Serpente», del caccia «Medici» e di alcuni idro. Contemporaneamente venivano date disposizioni ai piroscafi in navigazione nella zona perchè coadiuvassero nella ricerca dell'idro. Le operazioni si sono svolte rapidamente e regolarmente. A tarda sera il piroscafo «Paganini» raggiungeva l'apparecchio e nonostante le cattive condizioni del mare riusciva a trarre in salvo l'equipaggio, i passeggeri la posta e i bagagli.

Un crollo di case a Bari che per un caso non fa vittime

BARI, 22 pom.

In un paese prossimo, Adelfia, forse per infiltrazioni di acque, sono crollate all'improvviso alcune case, non facendo fortunatamente vittime umane per una felice coincidenza. Un vecchio contadino aveva udito degli scricchiolii ne imuri della sua abitazione, impressionato, il vecchio si era alzato tentando di uscire nella strada, ma con sua meraviglia la porta d'ingresso non si apriva. Allora, attraverso un inestrino, il vecchio si metteva in salvo, gridando l'allarme a tutti gli altri inquilini, i quali, a loro volta, abbandonavano le abitazioni in preda a vivo panico.

Qualche minuto dopo, con uno spaventevole rombo, una decina di case crollava. Diciassette famiglie sono rimaste senza tetto.

La quarta ed ultima seduta del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 22

Ieri ha avuto luogo la quarta ed ultima seduta del Consiglio dell'Esercito, presieduto dal Duce.

Hanno presenziato a tutte le sedute le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Conte di Torino, il Maresciallo Badoglio, i sottosegretari di Stato Baistrocchi, Cavagnari e Valle, i generali Grazioli, Bonzani, Amantea, Parris, Gazzera, Ago, Teruzzi, Zoppi, Giuliani, Besambrosi di Pignier e Guzzoni.

7 processi e 21 condanne per reati di spionaggio militare

ROMA, 22

Nel secondo semestre del 1934 l'attività spiegata dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per quanto riguarda la repressione dei reati di spionaggio militare è stata notevole. Si sono avuti infatti sette processi con 21 condannati, di cui due donne e due stranieri. Sono state inflitte le seguenti pene: sei imputati condannati a cinque anni di reclusione sette a dieci anni, quattro a 15 anni, due a venti anni e due a 25 anni.

L'elogio del Re all'ammiraglio A. Foschini

ROMA, 22 pom.

Il Foglio d'ordini della Marina pubblica:

In occasione del collocamento in ausiliaria dell'ammiraglio di squadra Antonio Foschini, S. M. il Re si è compiaciuto di inviargli la seguente lettera:

« *Caro ammiraglio*,

Con la data del 1 corr. Ella è stata, a domanda, collocato in ausiliaria per anzianità di servizio. Ho firmato con vivo rincrescimento il decreto, ricordando le alte benemerenze da Lei conseguite durante la lunga carriera, sempre dedicata col più alto sentimento del dovere ai supremi interessi del Paese e della Marina. Nelle molteplici, delicate cariche ricoperte e nei comandi esercitati con profondo accorgimento e con vigile senso di responsabilità, Ella diede costante prova delle sue spiccate doti militari e professionali e di grande perizia specialmente nello studio delle artiglierie e delle armi navali i cui progressi tecnici furono da Lei seguiti con risultati molto apprezzati. Anche durante la guerra europea la Sua opera intelligente e valorosa, quale comandante di rilevanti complessi di artiglieria della R. Marina, fu assai efficace a contribuire al maggiore notevole successo di tante azioni eroiche.

La prego caro ammiraglio,, di accogliere il mio ringraziamento e Le invio il mio cordiale saluto. Suo affezionatissimo *Vittorio Emanuele*».

Gli interessi dei Consorzi agrari discussi in un convegno a Roma

ROMA, 22 pom.

Indetto dalla Federazione Italiana dei consorzi agrari si è svolto a Palazzo Margherita un imponente convegno di dirigenti dei Consorzi agrari di tutta Italia. L'on. Muzzarini ha recato il saluto e l'adesione della confederazione fascista degli agricoltori alla vasta azione di assistenza che i consorzi agrari svolgono anche per la tutela del mercato granario. L'oratore ha ribadito la necessità di un sempre più stretto collegamento fra le istituzioni sindacali e le organizzazioni economiche degli agricoltori si da raggiungere, tanto nelle iniziative locali quanto nei rapporti fra le periferie e il centro, quel carattere unitario che unico può garantire l'effettivo successo dell'azione di difesa ed offrire mezzi efficenti di collaborazione alla politica rurale del Regime. Il sen. ing. Tournon, presidente della federazione dei consorzi, ha illustrato le ragioni del convegno dal quale dovevano uscire precisi orientamenti per i consorzi agrari, e tutti gli enti che attendono agli ammassi collettivi di grano, per rafforzare sempre più sulla scorta dell'esperienza compiuta, l'unità di indirizzo sulla vendita. E' emerso infatti come non si possa raggiungere una integrale organizzazione e disciplina delle vendite limitandosi a convogliare gli agricoltori verso gli ammassi collettivi delle rispettive zone, ma come sopratutto occorra, da parte degli ammassi, attenersi ad una rigida disciplina a carattere nazionale che conferisca al loro unico organismo di vendite il mandato di coordinare le offerte e di distribuirle razionalmente nel tempo e nello spazio.

L'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce.

Una frana omicida sulla rotabile Aronzo-Scrivia

GENOVA, 22 pom.

Sulla costruenda rotabile Aronzo-Scrivia, mentre alcuni operai lavoravano sotto una scarpata, è caduta una grossa frana seppellendone alcuni. Riccardo Custo, di 20 anni, da Belluno, colpito al torace da uno dei suddetti blocchi di terra è deceduto sull'istante; Matteo Colombo, di anni 26, da Bergamo e Luigi Carraro, di anni 25, da Campodarsego, gravemente feriti, sono stati d'urgenza soccorsi e dalla Croce Rossa di Bolzaneto ove quei sanitari li hanno fatti ricoverare nella sala chirurgica per sottoporli ad atto operatorio. Ad entrambi è stata effettuata l'amputazione della gamba destra. Al Carraro, trovato pure affetto di frattura aperta comminuta alla gamba sinistra seguita da emorragia, dovette pure subire l'amputazione del piede sinistro. I sanitari si sono riservati nella prognosi. Vi sono altri feriti leggeri.

Sepolto e ucciso da una valanga

BORMIO, 22 pom.

Giorni sono il vicebrigadiere della Regia Guardia di Finanza Elio Marconi e la guardia Ferdinando Bertoli, nell'esecuzione di un servizio di ricognizione, in località denominata Bocchette di Val Trelina, sono stati sorpresi da una valanga. Il Marconi è rimasto investito: la guardia che seguiva il suo superiore a un centinaio di metri, è riuscita invece ad evitare di essere travolta e sepolta. Sul posto si è subito recata una squadra che dopo circa mezz'ora di ricerche ha liberato il cadavere del sottufficiale.

Ripresa del maltempo in Italia

Sotto zero e neve a Napoli — A Cagliari nevica — Lupi nel grossetano — Bora gelata a Trieste.

Una energica ripresa di maltempo si verifica in Italia, senza distinzione — e si direbbe quasi senza rispetto — per i tepori tradizionali di città e paesi felicemente postati e solitamente rispettati dal gelo e dalla neve.

Napoli, per esempio, è stata visitata dalla neve trasformandosi come per incanto in paesaggio alpino. Il termometro, dopo oscillazioni intorno allo zero, è arrivato alla inaudita cifra di --5; a memoria d'uomo non si era mai avuta simile temperatura nella metropoli partenopea.

Il termometro ora è risalito ma la neve — altra misura insolita — permane a 15 centimetri di spessore, con grande sollazzo dei bambini ai quali non par vero di fare a pallate come i loro..., colleghi del settentrione.

L'autorità comunale ha provveduto a rendere agevole la circolazione con lodevole prontezza. Ma l'abito alla neve non si fa in un momento; e questo lo dice la quantità grandissima di pericolati per scivoloni e cadute medicati negli ospedali.

I pompieri sono stati chiamati in vari punti della città per ovviare agli inconvenienti delle tubature dell'acquedotto scoppiate per il gelo.

— A *Foggia*, e specialmente sull'Appennino nevica da qualche giorno, come pure sul tavoliere pugliese. La temperatura è scesa eccezionalmente a 5 gradi sotto zero.

— A *Cagliari* è scesa una nevicata di parecchi centimetri, come nessuno dei cittadini ricordava. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata.

— A *Grosseto* il maltempo ha spinto i lupi verso le contrade abitate, inducendo gli abitanti a compiere varie battute per salvare le pecore e per ovviare al pericolo serio anche per gli uomini.

— A *Firenze* un'ondata di freddo si è abbattuta sulla città e dintorni. Ha nevicato abbondantemente rendendo difficile la circolazione, specialmente nelle campagne.

— A *Trieste* il freddo è sceso a 6 sotto zero. Una bora violentissima spira da qualche giorno con una velocità valutata a 120 chilometri all'ora.

Locali scolastici in fiamme

Interessamento del Principe Umberto

ROMA, 22 pom.

Un violento incendio si è sviluppato nelle scuole elementari «Principessa Mafalda » in via Lovanio. L'edificio scolastico è composto di quattro padiglioni due dei quali sono costruiti in legno. Avvertiti telefonicamente i pompieri, questi accorrevano sul posto e constatavano che uno dei padiglioni era preso completamente dalle fiamme e distrutto. La loro opera si è quindi rivolta ai rimanenti edifici impedendo al fuoco di propagarsi al secondo padiglione che era già stato in parte attaccato dalle fiamme.

Mentre ferveva l'opera di spegnimento passava nei pressi una automobile che portava a bordo il Principe di Piemonte. La macchina si fermava e il Principe Umberto voleva di persona rendersi conto dei danni, chiedendo se fosse accaduta qualche disgrazia alle persone. Rassicurato il Principe risaliva in automobile e si allontanava. Frattanto dai locali attaccati dal fuoco venivano estratte e poste in salvo le suppellettili. I danni superano le cinquantamila lire. Sembra che l'incendio sia stato causato da scintille sfuggite dai tubi delle stufe.

Le indagini su un efferato delitto

L'arresto dei presunti autori

ACQUI, 22 pom.

Il 23 gennaio 1929, in Morbello, paese poco distante da Acqui, veniva proditoriamente ucciso con una fucilata l' agricoltore Zumino Giovanbattista, di 54 anni, Si sospettò che la causa fosse un conflitto familiare per ragioni d'interesse e furono intensificate le indagini che però a nulla approdarono.

In questi ultimi tempi, in seguito a vaghe confidenze intorno al grave delitto, i carabinieri procedevano al «fermo» di 11 persone, riuscendo così, attraverso le dichiarazioni raccolte, a stabilire che autore dell'omicidio doveva essere il pregiudicato Rinaldi Novarino fu Antonio, di 31 anni, da orbello, in seguito a mandato ricevuto dalla moglie dell'ucciso, certa Galliano Caterina, deceduta anch'essa in Morbello l' 11 settembre 1933.

Il Novarino è stato tratto in arresto e con lui è stato pure arrestato il figlio dell'ucciso, certo Zunino Luigi, di 29 anni, sul quale gravano sospetti di complicità con il Novarino.

Un morto e due feriti in un incidente d'auto

GENOVA, 22 pom.

Presso Isola del Cantone transitava una macchina guidata da Francesco Danesi, di 66 anni, con a bordo il figlio Armando, di anni 37, e il genero Giacomo Casale, di anni 50. A un tratto, per uno sbandamento in curva l'auto precipitava nello Scrivia dall'altezza di trenta metri. Prontamente soccorsi da una macchina sopraggiungente in quel momento, gli infortunati venivano dalla stessa trasportati all'ospedale di Sampierdarena, dove il Casale decedeva, mentre i Danesi, padre e figlio, venivano ricoverati e giudicati guaribili in trenta giorni l'uno, e venti l'altro.

Aumento della disoccupazione in Francia

PARIGI, 22 pom.

Alla data del 12 c. i disoccupati ammontavano in Francia a 451.872, con un aumento di 15.223 sulla settimana precedente. Alla stessa data dello scorso anno essi ammontavano a 328.340.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro Jacquier a presentare un progetto di legge che vieta il lavoro straordinario nelle aziende industriali e commerciali. Inoltre il Consiglio ha comunicato che sono allo studio altri provvedimenti destinati a dare lavoro ai disoccupati.

CRONACA SPORTIVA

SCI

Il campionato dei giornalisti

ASIAGO, 22 pom.

Il II Campionato Nazionale di Sci per giornalisti professionisti e pubblicisti indetto per domenica 3 febbraio prossimo ad Asiago, ha suscitato vivo interesse nel campo giornalistico, poichè numerose sono già le adesioni pervenute agli Enti organizzatori da parte dei giornalisti dei maggiori quotidiani d'Italia desiderosi di conquistare le Coppe del Duce e di S. E. il Sottosegretario alla Stampa, Galeazzo Ciano.

La gara comprende un percorso di chilometri 10 con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due distinte classifiche e cioè: professionisti e pubblicisti.

Per rendere poi più estesa la partecipazione dei giornalisti anche non sciatori, verrà indetto, sempre nella giornata del 3 febbraio, il I Campionato Nazionale Slittini a un posto, libero a tutti i giornalisti sia professionisti che pubblicisti. I concorrenti dovranno fare due volte una discesa di 150 metri.

Le inscrizioni tanto al II.o Campionato di Sci, quanto al I.o Campionato Slittini dovranno giungere non più tardi del 31 gennaio prossimo allo *Sci Club Asiago* di Asiago, al quale, unitamente al Comitato Provinciale del Turismo di Vicenza, è affidata la organizzazione tecnica delle gare, sotto il patrocinio del Sindacato Fascista Interprovinciale dei Giornalisti Veneti.

RUGBY

Il campionato nazionale

Ecco l'elenco dei risultati delle partite di Prima Divisione:

GIRONE A: F.G.C. Bazzani-F.G.C. Doglia 6-3; F.G.C. Maramotti F.G.C. Gioda 6-0; F.G.C. Sonzini-G.U.F. Torino II 17-3.

GIRONE C: Amatori II-G.UF. Milano 9-0; F.G.C. Filzi-G.U.F. Pavia 22-0.

GIRONE I: Rugby Roma II-F.G.C. Esquilino (rinv.).

GIRONE L: G.R.F. Salario II-F.G.C Monti 12-0.

GIRONE M: R. Acc. Aeronautica Caserta-F.G.C. Vomero 7-5; G.U.F. Napoli-I.F.G.C. Sorrento 6-0.

GIRONE N: F.G.C. Ponticelli-F.G.C. Pomigliano 6-0; F.G.C. Fuorigrotta-F.G.C. Bagnoli 11-3.

Nella Divisione Nazionale il G.U.F. Torino ha battuto il G.U.F. Genova 5-4.

TENNIS

La Coppa Davis

PARIGI, 22 pom.

Le iscrizioni alle zone europee e nord-americana per la Coppa Davis saranno chiuse il 31 gennaio. I paesi seguenti sono già iscritti:

Zona europea: Austrialia, Germania, Francia, Olanda, Italia, Nuova Zelanda, Polonia, Sud-Africa, Cecoslovacchia.

Zona nord-americana: Cina, Stati Uniti, Messico.

Le partite fra il Brasile e l'Uruguay, i due soli paesi iscritti nella zona sud-americana, avranno luogo a Rio de Janeiro il 3, 4, 5 maggio.

L'estrazione a sorte avrà luogo il 1. febbraio a Londra.

Il torneo internazionale di Brema

BREMA, 22 pom.

I campionati internazionali di Germania hanno segnato per noi, una vittoria di Palmieri e una sconfitta di Quintavalle. Ecco il dettaglio:

Singolare uomini: Gottschewski b. Quintavalle 5-7, 6-4, 6-1; Gentien batte Meyer 6-1, 6-4; Palmieri b. Kuhlenkampf 6-4, 6-2.

Singolare femminile: Payot b. Borman 6-3, 6-1; Krahwinkel b. Huchting 6-2, 6-2.

SCHERMA

La riunione internazionale di S. Remo

ROMA, 22 pom.

Ecco il programma della riunione internazionale che si svolgerà a S. Remo dal 31 corrente al 3 febbraio:

Giovedì 31 gennaio: Incontro di fioretto a squadre italo-belga. Squadra italiana: Bocchino, Di Rosa, Purcaro; squadra belga: Bru, Paternoster, De Bourguignon. Incontro di sciabola a squadre italo-ungherese. Squadra italiana: Marzi, Pinton, Montano. I nomi dei componenti la squadra ungherese saranno resi noti a giorni.

Venerdì 1 febbraio: Incontro di spada a squadre italo-francese. Squadra italiana: Cornaggia, Ragno, Brusati Squadra francese: Coutrot, Jourdan, Barret. Incontri individuali: Fioretto: Agostoni (Italia), Pratt (Principato di Monaco a 8 stoccate; Ragno (Italia), Dunay (Ungheria) a 10 stoccate; Sciabola: Ughi (Italia), Scopece (Italia) a 8 stoccate; Pinton (Italia), Casmir (Germania) a 10 stoccate.

I campionati di Hockey a Davos

DAVOS, 22 pom.

Dopo le partite cui abbiamo acennato le classifiche sono le seguenti:

Girone A. — Svizzera punti 5; Svezia p. 4; Ungheria p. 3; Olanda p. 0.

Girone B. — Francia punti 5; Italia p. 4; Polonia p. 3; Germania p. 0.

Girone C. — Cecoslovacchia punti 6; Austria p. 4; Romania p. 2 Belgio p. 0.

Girone D. — Canadà punti 4; Inghilterra p. 2; Lettonia p. 0.

Avendo la Francia battuto la Germania, si è insediata al primo posto del Girone B. Tuttavia l'Italia è entrata in finale secondo la seguente tabella che contempla le formazioni per gli incontri di oggi.

Primo gruppo: Canadà, Svezia, Cecoslovacchia, Italia.

Secondo gruppo: Svizzera, Inghilterra, Austria, Francia.

La formazione dei gruppi per il torneo di consolazione è la seguente:

Primo gruppo: Germania, Olanda, Romania, Lettonia.

Secondo gruppo: Ungheria, Polonia, Belgio.

Nave cisterna inglese in preda alle fiamme

NEW YORK, 22

La nave cisterna britannica Valvedra, *una nave di 8807 tonnellate costruita nel 1934, trovantesi a circa 500 miglia da Portorico, ha lanciato un marconigramma chiedendo soccorso immediato per un violento incendio scoppiato nella sala delle macchine e nei serbatoi di petrolio.*

Anche le imbarcazioni di salvataggio sopra la sala delle macchine sono in fiamme.

Un altro marconigramma successivo annuncia che tutto il ponte è in preda al fuoco e che due imbarcazioni sono già distrutte. Si dubita che la nave possa resistere a galla per molto tempo ancora.

Il piroscafo tedesco Saarland *e l'incrociatore britannico* Frobisher *accorrono a tutto vapore in aiuto della petroliera pericolante.*

CRONACA BOLOGNESE

I membri del Direttorio federale ispezionano le Opere assistenziali in Provincia

Domenica mattina i componenti il Direttorio Federale si sono recati, per ordine del Segretario Federale ad ispezionare improvvisamente le Opere Assistnziali dei Fasci di Monteveglio, Bazzano, S. Agata Bolognese, San Giovanni Persiceto, Granarolo Emilia, Budrio, Vado, Monzuno, Pieve di Cento, Baricella, Mordano e Castelguelfo.

I Gerarchi hanno assistito personalmente alla distribuzione, ascoltando le richieste e i bisogni delle persone che si presentavano.

L'on. Pavolini inaugura i Corsi prelittoriali

Alla Casa del Fascio, lunedì sera, nel salone delle conferenze, sono stati solennemente inaugurati i corsi prelittoriali della Cultura e dell'Arte. Ha parlato l'on. Alessandro Pavolini sul tema: « I giovani e il Regime ».

Erano intervenute le principali autorità cittadine, fra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Natoli, il comandante del Corpo d'armata S. E. Vacca-Maggioini, il Segretario federale avv.to Colliva con il vice segretario dottor Callegari, il vice podestà ing. Ballarini in rappresentanza anche del Podestà; il questore comm. Diaz, il senatore Leicht, il R. Provveditore agli Studi comm. Rossi, il Magnifico Rettore dtll'Università on. Ghigi, oltre ai direttori e presidi delle diverse facoltà universitarie e delle scuole medie della città.

Il Segretario federale ha ordinato il « Saluto al Duce », dopo di che l'ing. Baracchi segretario del Guf ha preso la parola per ringraziare l'on. Pavolini del suo cordiale intervento e per auspicare una brillante affermazione del Guf bolognese nei prossimi littoriali.

Ha quindi parlato l'on. Pavolini il quale ha definito la posizione dei giovani nel Regime. Ha esaltato la nuova generazione sorta dalla guerra e generata dal Fascismo. Passando in rassegna i molti avvenimenti che dalla guerra in qua si sono succeduti con intensità sempre crescente, l'oratore ha rammentato tre tentativi di arginare l'affermazione delle forze giovanili. Il primo tentativo è stato di corruzione parlamentare, per lo scioglimento della Camera nel 1921; il secondo tentativo è stato di marca massonica; il terzo si è avuto con la tentata adunata dei combattenti a Roma mentre i fascisti si raccoglievano a Napoli. Ma gli avvenimenti hanno precipitato. La Marcia su Roma ha permesso a Benito Mussolini di presentare alla Maestà del Re l'Italia di Vittorio Veneto.

Riaffiorò il problema dei giovani, anche in sede al Fascismo, ma in un primo tempo il problema si riferiva specialmente agli squadristi. Oggi il problema dei giovani è più esteso: le forze più vive e più nuove della Nazione, organizzate nel Regime, sono valorizzate, seguite, guidate verso il più alto destino della Paria.

L'on. Pavolini è stato calorosamente applaudito.

Nell'anniversario della morte di Benedetto XV

Solenni suffragi nella Metropolitana

Ricorreva ieri il 13.o anniversario della morte del Pontefice Benedetto XV, di santa memoria. I bolognesi che ricordano con sempre viva riconoscenza e imperituro amore la particolare predilezione paterna sollecitudine che il Grande Papa ebbe per la nostra città e Diocesi, hanno partecipato in grande moltitudine alla funzione funebre che, in memoria e suffragio di Papa Benedetto XV è stata celebrata ieri mattina alle 10.30 nella Metropolitana di S. Pietro con l'assistenza dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo. Dopo l'Ufficio, è stata celebrata la Messa in canto e quindi S. E. il Cardinale Arcivescovo ha impartita la assoluzione al monumento di Benedetto XV nello stesso Tempio.

Mortale caduta

Il mediatore Riccardo Zucchini, di anni 56, di Selva Malvezzi, presso Medicina, recatosi domenica scorsa dal signor Giuseppe Cavalieri, nella tenuta «Vallona», per acquistare una certa quantità di cipolle, saliva nel fienile, accompagnatovi dallo stesso Cavalieri, senonchè, messo un piede in fallo, precipitava da una botola al piano inferiore, rimanendo sull'istante cadavere. In luogo, per le constatazioni di legge, si sono recati il pretore di Budrio ed i carabinieri di Portonovo.

Diciasette morti per lo scoppio di un treno petrolifero

BERLINO, 22 pom.

Si apprende da Mosca che alla stazione di Baku, il grande centro petrolifero della Repubblica sovietica, è scoppiato un treno composto di vagoni serbatoi. Il personale del convoglio composto di 17 persone, è morto nella violentissima esplosione, che ha provocato gravi danni suscitando un vasto incendio.

Il disastro sarebbe un atto di sabotaggio.

Frana in una miniera serba

Numerose vittime

VIENNA, 22 pom.

Viene telegrafato da Belgrado che nelle miniere di carbone di Zajecar (Serbia orientale) si è prodotta un'esplosione, le cui cause non sono ancora accertate, che ha provocato un franamento delle pareti e della volta. Nella galleria lavoravano ventitrè minatori.

Confortato dalla Benedizione del Santo Padre, serenamente come visse, ha chiuso la sua giornata feconda di opere ispirate alle più elette virtù

Giovanni Bonazzi

Commendatore della Corona d'Italia

Ne dànno il triste annunzio la moglie DIANA ROSSETTINI, il figlio GINO con la moglie NOEMI TUMIATI e i nipoti GIOVANNI, CARLA, DIANA, le sorelle, i parenti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Arzignano Mercoledì 23 corr. alle ore 10,30.

Serva la presente di partecipazione personale.

Arzignano, 21 Gennaio 1935-XIII

LUIGI INTRA, da oltre 35 anni collaboratore del

Comm.

Giovanni Bonazzi

ha il profondo dolore di annunciarne la morte ricordando a quanti lo conobbero le preclari virtù del suo indimenticabile Maestro, esempio di lavoro, di rettezza, di filantropia.

Arzignano, 21 Gennaio 1935-XIII

Il Podestà di Arzignano anche nella veste di Presidente del Giardino d'Infanzia « Ines Bonazzi » ed a nome del Consiglio di Amministrazione, ha il dolore di annunciare la morte del

Comm.

Giovanni Bonazzi

munifico fondatore e donatore dell'Asilo stesso.

Lo ricorda a quanti Lo conobbero, apprezzandone le alte virtù di cittadino e di filantropo.

Arzignano, 21 Gennaio 1935-XIII

Le Suore e i Bambini del Giardino d'Infanzia « Ines Bonazzi » annunziano piangenti la morte del loro grande Benefattore

Comm.

Giovanni Bonazzi

Medaglia d'Oro dei Benemeriti di S. S. — Medaglia d'Oro del Ministero della Pubblica Istruzione — Medaglia d'Oro dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia

Arzignano, 21 Gennaio 1935-XIII

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **Calzolari** e **Masetti** grate alle persone buone che associandosi al loro dolore vollero onorare la memoria della loro amatissima

Ester Garagnani Ved. Calzolari

porgono i più vivi ringraziamenti.

Premiata Impresa Cav. Oreste Golfieri, Via Giuseppe Petroni 20 - Telef. 22319 - Bologna

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA